

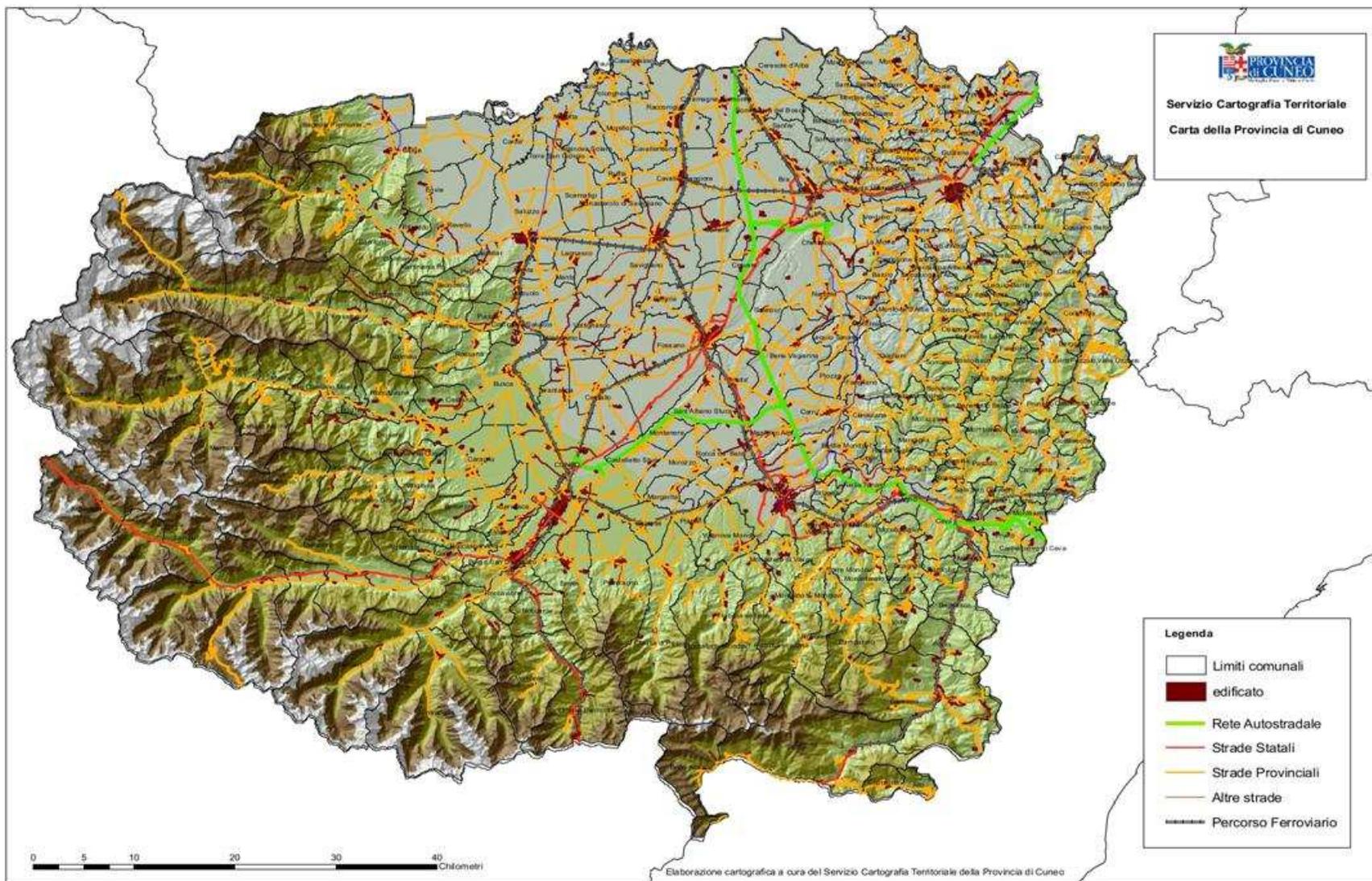


DUP

Documento Unico di Programmazione 2020 – 2022

Approvato con D.C.P. n. 8 del 26 marzo 2020

Redazione a cura del Settore Programmazione e Bilancio



INDICE

Premessa pag. 7

SEZIONE STRATEGICA

1. ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE pag. 11

1.1 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO pag. 12

1.1.1 Analisi del territorio pag. 12

1.1.2 Analisi demografica pag. 17

1.1.3 Occupazione ed economia insediata pag. 24

2. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE pag. 27

2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI pag. 28

2.1.1 Le strutture dell'Ente pag. 28

2.1.2 Gli strumenti di programmazione negoziata pag. 29

2.1.3 Le partecipazioni ed il gruppo amministrazione pubblica pag. 29

2.2 SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA pag. 35

2.2.1 Il quadro normativo di riferimento pag. 35

2.2.2 Le manovre finanziarie collegate pag. 38

2.2.3 La situazione di cassa dell'Ente pag. 56

2.2.4 Il livello dell'indebitamento pag. 56

2.2.5 Debiti fuori bilancio pag. 61

2.2.6 La gestione delle risorse umane pag. 62

2.2.7 I vincoli di finanza pubblica pag. 70

3. **VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI – ANNO 2019** pag. 73
4. **OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE 2020-2022** pag. 78

SEZIONE OPERATIVA

1. **LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA DELL'ENTE** pag. 86
- 1.1 OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE** pag. 87
- 1.2 ENTRATE** pag. 87
- 1.2.1 Indirizzi in materia di tributi e tariffe pag. 87
- 1.2.2 L'andamento storico e prospettico delle entrate pag. 92
- 1.2.3 Reperimento e impiego risorse straordinarie pag. 99
- 1.2.4 Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità pag. 100
- 1.3 SPESE** pag. 103
- 1.3.1 L'andamento storico e triennio 2020-2022 delle spese pag. 103
- 1.4 EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO** pag. 110

ALLEGATI

1. **PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020-2022 E DELL'ELENCO ANNUALE 2020** pag. 116
2. **PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020-2022** pag. 126
3. **PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2020-2022** pag. 128
4. **PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE 2020-2022** pag. 130
5. **PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE PER STUDIO, RICERCA, CONSULENZA A SOGGETTI ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE 2020-2022** pag. 158

Premessa

Nel sistema di bilancio degli Enti Locali, così come delineato dal D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., il concetto di programmazione è inteso come processo di analisi e valutazione che, comparando tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare le risposte ai bisogni della collettività, coerentemente con le risorse a disposizione.

Il processo di programmazione si attua quindi nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e si formalizza in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

1. conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'Ente si propone di conseguire;
2. valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Ciò nella consapevolezza che i caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche devono essere caratterizzati da:

- valenza pluriennale del processo;
- lettura, non solo contabile, dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Il principio di coerenza, in particolare, implica una considerazione "complessiva e integrata" del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi inclusi nei documenti di programmazione.

In questo contesto il bilancio di previsione, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione, con il quadro economico-finanziario prospettico e con i vincoli di finanza pubblica.

La Legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata e integrata dalla Legge 7 aprile 2011, n. 39, al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" il titolo terzo e prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

Il sistema di bilancio è da intendersi quindi come ciclo virtuoso di previsione-programmazione-gestione-controllo, il cui processo attuativo si svolge attraverso i seguenti strumenti indicati dallo stesso principio contabile 4/1:

- il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, per le conseguenti deliberazioni.

Ai sensi degli artt. 151 e 170 del TUEL lo schema del DUP, relativo ad almeno un triennio, deve essere presentato all'organo consiliare entro il 31 luglio di ogni anno. Tale scadenza, però, è ordinatoria e non produce sanzioni, come chiarito dalla Conferenza Stato-Città del 18 febbraio 2016, essendo collegata a quella successiva del 31 dicembre, entro la quale va presentato il bilancio di previsione finanziario. Le esigenze programmatiche degli enti locali necessitano infatti di chiarezza sulla disciplina contabile-finanziaria e impongono la definizione puntuale delle norme, di cui a volte non è possibile disporre.

Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, nel richiamato principio contabile viene raccomandato che, contestualmente alla presentazione di tale documento, sia presentato al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare ai sensi dell'articolo 147-ter del TUEL.

- l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio prima dell'approvazione del Bilancio di Previsione.
- lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio;
- il piano esecutivo di gestione da adottare entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio;
- il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
- lo schema di delibera di assestamento del bilancio e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio;
- le variazioni di bilancio;
- lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente.

Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali (DUP)

Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali (DUP) costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza tra tutti i documenti di bilancio, il presupposto necessario a tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica** e la **Sezione Operativa**.

La **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento presuppone la verifica dello stato di attuazione dei programmi dell'anno in corso ed è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

La **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP.

In particolare, contiene la programmazione operativa dell'Ente e supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

Il contenuto programmatico della Sezione Operativa è integrato dai seguenti atti di programmazione di settore che, ai sensi del D.M. 18 maggio 2018, si considerano approvati, in quanto contenuti nel D.U.P., senza necessità di ulteriori deliberazioni:

- 1) programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità al programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- 2) programma biennale degli acquisti di beni e servizi e relativi aggiornamenti annuali;
- 3) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari;
- 4) programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- 5) altri documenti di programmazione, fra cui il programma per l'affidamento di incarichi di collaborazione e consulenza.



1. SEZIONE STRATEGICA

1. ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO**1.1.1 Analisi del territorio**

Superficie territoriale: Km² 6.894,94

Strade:

- Statali:
S.S. 20 – 21 – 28 – 231
490 – 702 – 704 – 705 Km 266,785
- Provinciali:
(di cui Km 115,250 di strade ex militari) Km 3.238,443 (agosto 2019)
- Autostrade: (72,755 + 50,100) Km 122,855

TOTALE COMPLESSIVO STRADE al 31/08/2019 Km 3.628,083

Mezzi provinciali che lavorano sul territorio:

- Mezzi operativi
(autocarri, rimorchi, macchine operatrici): n. 120
- Autovetture: n. 62
- Autovetture a noleggio: n. 27

Le province piemontesi per numero di comuni al 31/12/2018

I comuni della provincia di Cuneo risultano essere 247, dopo la fusione di tre Comuni e precisamente: Camo con Santo Stefano Belbo, Castellar con Saluzzo e Valmala con Busca.

La provincia di Cuneo è seconda solo a quella di Torino; risulta invece essere prima per estensione territoriale, per questo viene chiamata "Provincia Granda".

	<i>Provincia/Città Metropolitana</i>	<i>Popolazione residenti</i>	<i>Superficie km²</i>	<i>Densità abitanti/km²</i>	<i>Numero Comuni</i>
1.	TO Città Metropolitana di TORINO	2.259.523	6.827,00	331	316
2.	CN Cuneo	587.098	6.894,94	85	247
3.	AL Alessandria	421.284	3.558,83	118	188
4.	AT Asti	214.638	1.510,19	142	118
5.	NO Novara	369.018	1.340,28	275	88
6.	VC Vercelli	170.911	2.081,64	82	83
7.	BI Biella	175.585	913,28	192	78
8.	VB Verbano-Cusio-Ossola	158.349	2.260,91	70	76
	<i>Totale</i>	4.356.406	25.387,07	171	1.197

Fonte: ISTAT

Dei 250 comuni della provincia di Cuneo ben 226 sono compresi nelle classi di ampiezza demografica più basse.

Il 60% circa della popolazione della provincia di Cuneo risiede in comuni con meno di 10.000 abitanti e tra questi più della metà (unità pari al 43,17%) in comuni fino a 5.000 abitanti, mentre i residenti in comuni da 10.001 a 50.000 abitanti sono pari a circa il 30% della popolazione.

I residenti in comuni con più di 50.000 abitanti sono 56.144 (pari al 9,6% della popolazione provinciale), tutti concentrati nel Comune di Cuneo, capoluogo di provincia.

Considerando che il territorio montano è pari a oltre il 50% dell'intero territorio provinciale, solo una minima parte di popolazione vi risiede stabilmente.

La restante popolazione si suddivide più o meno equamente fra collina e pianura.

**Numero di comuni e popolazione residente
per classe di ampiezza demografica – Censimento 2011**

Classi di ampiezza demografica	Comuni		Popolazione residente	
	n.	%	n.	%
<i>fino a 5.000 ab.</i>	<i>222</i>	<i>90,0</i>	<i>252.610</i>	<i>43,0</i>
<i>5.001-10.000 ab.</i>	<i>16</i>	<i>6,0</i>	<i>109.433</i>	<i>18,6</i>
<i>10.001-50.000 ab.</i>	<i>8</i>	<i>3,6</i>	<i>168.911</i>	<i>28,8</i>
<i>oltre 50.000 ab.</i>	<i>1</i>	<i>0,4</i>	<i>56.144</i>	<i>9,6</i>
totale	247	100	587.098	100

Fonte: Istat

Adozione della Carta delle Forme associative del Piemonte - Ottavo stralcio

La Giunta Regionale, con la **D.G.R. n. 2-7495 del 7 settembre 2018**, ha:

- 1) adottato la Carta delle Forme associative del Piemonte - Ottavo stralcio, ai sensi del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 convertito nella L. 7 agosto 2012 n. 135, L.R. 28/9/2012, n. 11 art. 8 e L.R. 14/3/2014, n. 3 art. 9;
- 2) proceduto con l'aggiornamento della Carta inserendovi le Unioni che hanno nel frattempo perfezionato il loro status secondo quanto stabilito dalla normativa statale e regionale in materia.

Le forme associative tra comuni della nostra provincia, sono evidenziate nella tabella seguente.

Forme associative in provincia di Cuneo nel 2018

<i>Unioni di Comuni</i>	<i>Numero Comuni</i>	<i>Popolazione residente (31.12.2018)</i>
Castelli tra Roero e Monferrato	3*	3.141
Unione Comunità Collinare Roero: Tartufo ed Arneis	3	4.501
Unione dei Comuni del Fossanese	5	11.653
Unione di Comuni Colline di Langa e del Barolo	10	10.087
Unione Terre della Pianura	3	26.311
TOTALE	24	55.693

*di cui uno della Provincia di Asti (San Martino Alfieri) non conteggiato nella popolazione residente

<i>Unioni Montane di Comuni</i>	<i>Numero Comuni</i>	<i>Popolazione residente (31.12.2018)</i>
Alpi del Mare	5	20.085
Alpi Marittime	5	8.381
Alta Langa	38	18.169
Alta Val Tanaro	9	7.141
Barge-Bagnolo	2	13.569
Comuni del Monviso	11	11.913
Monte Regale	5	6.462
Valli Monregalesi	5	3.109
Valli Mongia e Cevetta – Langa Cebana – Alta Valle Bormida	18	11.632
Mondolè	5	12.327
Valle Grana	8	17.869
Valle Maira	13	11.500
Valle Stura	12	7.350
Valle Varaita	12	11.288
TOTALE	148	160.795

Sulla base della D.G.R. n. 2-7495 del 7 settembre 2018 – Ottavo stralcio le forme associative previste e che hanno assunto le due tipologie di unioni di comuni e unioni montane di comuni, sono in provincia di Cuneo complessivamente 19, per un totale di 172 comuni aggregati (uno della provincia di Asti) ed una popolazione di 216.488 unità, il che vuol dire che sono interessati, rispettivamente il 69% dei comuni cuneesi ed il 37% della popolazione residente.

1.1.2 Analisi demografica

La popolazione residente al **31.12.2018** risulta essere di 587.098 unità di cui:

maschi (49,3%) n. 289.459

femmine (50,7%) n. 297.639

Bilancio demografico anno 2018 e popolazione residente al 31 dicembre Provincia: Cuneo

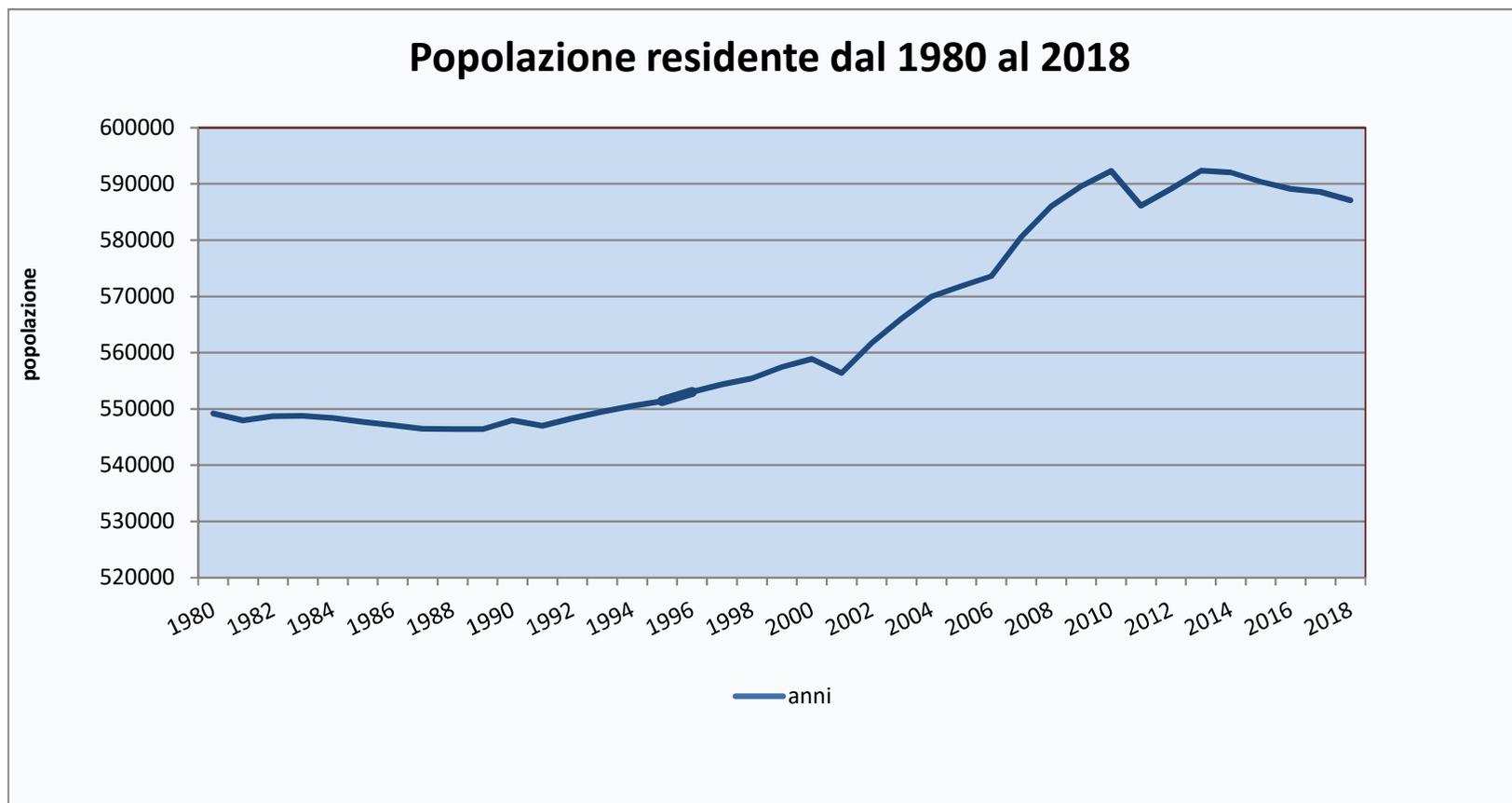
	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio	290.059	298.500	588.559
Nati	2294	2195	4489
Morti	3443	3695	7138
Saldo Naturale	-1149	-1500	-2649
Iscritti da altri comuni	8741	8905	17646
Iscritti dall'estero	1841	1727	3568
Altri iscritti	557	295	852
Cancellati per altri comuni	8377	8556	16933
Cancellati per l'estero	881	910	1791
Altri cancellati	1332	822	2154
Saldo Migratorio e per altri motivi	549	639	1188
Popolazione residente in famiglia	285.970	294.126	580.096
Popolazione residente in convivenza	3489	3513	7002
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 31 dicembre	289.459	297.639	587.098
Numero di Famiglie	258.519		
Numero di Convivenze	593		
Numero medio di componenti per famiglia	2.2		

La popolazione straniera nella nostra provincia al 31.12.2018 era di 61.094 unità, pari al 10,4% della popolazione totale

Cittadini Stranieri. Popolazione residente e bilancio demografico al 31 dicembre 2018 Provincia: Cuneo

	Maschi	Femmine	Totale
<i>Popolazione straniera residente al 1° gennaio</i>	29.511	30.865	60.376
<i>Iscritti per nascita</i>	462	478	940
<i>Iscritti da altri comuni</i>	1889	1905	3794
<i>Iscritti dall'estero</i>	1659	1573	3232
<i>Altri iscritti</i>	345	189	534
<i>Totale iscritti</i>	4355	4145	8500
<i>Cancellati per morte</i>	48	51	99
<i>Cancellati per altri comuni</i>	1790	1860	3650
<i>Cancellati per l'estero</i>	263	413	676
<i>Acquisizioni di cittadinanza italiana</i>	756	981	1737
<i>Altri cancellati</i>	1000	620	1620
<i>Totale cancellati</i>	3857	3925	7782
<i>Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali</i>	0	0	0
<i>Popolazione straniera residente al 31 dicembre</i>	30.009	31.085	61.094

L'evoluzione della popolazione residente in provincia di Cuneo dal 1980 ad oggi è di seguito evidenziata.



Fonte: Istat – Elaborazione dati Provincia di Cuneo

Prosegue anche nel 2018 la diminuzione della popolazione residente, già riscontrata nei tre anni precedenti. Al 31 dicembre 2018 risiedono nella Provincia di Cuneo 587.098 persone, di cui più di 61 mila di cittadinanza straniera, pari al 10,4% dei residenti a livello provinciale.

Complessivamente nel 2018 la popolazione diminuisce di 1461 unità rispetto all'anno precedente, mentre la popolazione straniera aumenta come l'anno precedente di 718 unità.

Il movimento naturale (nati meno morti) della popolazione ha registrato un saldo negativo -2.649. Il saldo naturale è invece positivo per i cittadini stranieri 841 unità.

Continua il calo delle nascite in atto da diversi anni. Per il terzo anno consecutivo i nati sono meno di 5.000 (4.489, - 223 sul 2017) di cui 971 stranieri (20,9% sul totale).

I decessi sono stati 7.138, 86 in più rispetto al 2017, proseguendo il generale trend di crescita rilevato negli anni precedenti dovuto all'invecchiamento della popolazione.

Il saldo migratorio con l'estero fa registrare un saldo positivo di 1.777 unità.

Dopo anni nei quali i flussi migratori riuscivano a compensare il calo demografico dovuto alla dinamica negativa, nel 2018 il consistente saldo naturale negativo (- 2.649), unito alla continua diminuzione del saldo migratorio (2.940), ha portato alla diminuzione della popolazione.

Nella Provincia di Cuneo risiedono persone di 143 nazionalità. La cittadinanza più rappresentata è quella rumena (27,2%) seguita da quella albanese (18,2%).

All'ultimo censimento (9 ottobre 2011) la popolazione legale risultava essere di n. 586.378 unità.

Andamento della popolazione residente ai censimenti dal 1861 al 2011



Per quanto concerne l'**istruzione**, la tabella riporta i dati relativi a numero e percentuali dei residenti in provincia di Cuneo di 6 anni e più di età distinti per livello di istruzione, estratti dagli ultimi due censimenti.

L'evoluzione più sensibile del grado di istruzione degli ultimi 10 anni in provincia di Cuneo è legata al numero dei laureati, quasi il doppio nel 2011 rispetto al 2001, dato che va peraltro parzialmente spiegato con la riforma universitaria del 1999 che ha istituito anche in Italia una laurea di primo livello, la cosiddetta laurea triennale.

In lieve crescita i diplomati.

Livello di istruzione della popolazione residente

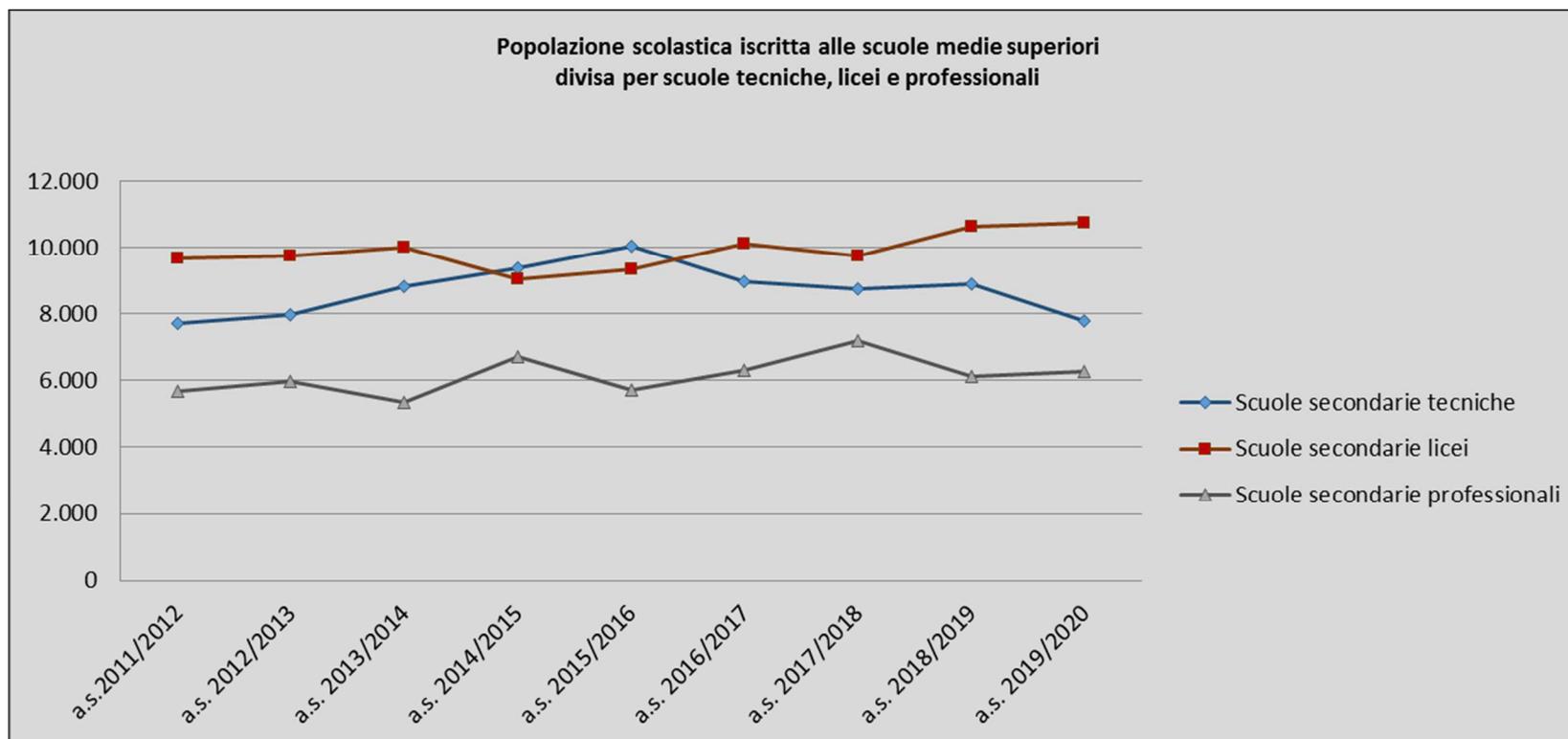
Livello di istruzione	Censimento 2001		Censimento 2011	
<i>Totale popolazione residente di 6 anni e più</i>	526.189	100,00%	553.595	100,00%
<i>Laureati</i>	22.392	4,25%	41.281	7,46%
<i>Diploma universitario o terziario di tipo non universitario</i>	5.672	1,08%	6.225	1,12%
<i>Diplomati</i>	118.835	22,58%	155.370	28,07%
<i>Con licenza media inferiore</i>	166.680	31,68%	178.646	32,27%
<i>Con licenza elementare</i>	172.048	32,70%	134.432	24,28%
<i>Alfabeti senza titolo di studio</i>	38.037	7,23%	34.747	6,28%
<i>Analfabeti</i>	2.525	0,48%	2.894	0,52%

Fonte: ISTAT

Il confronto degli alunni iscritti alle scuole superiori di II grado negli anni 2013-2018 evidenzia un trend positivo pari a n. 1.467 allievi iscritti, +6,1%, come evidenziato nella tabella che segue seppur con una diminuzione di iscritti rispetto all'anno precedente di 38 unità.

Popolazione scolastica iscritta alle scuole medie superiori di competenza provinciale

TIPOLOGIA DELLE STRUTTURE SCOLATICHE	n. 30/12/2018	N. ALLIEVI ISCRITTI						N. ALLIEVI ISCRITTI PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE	
		a.s. 2014/2015	a.s. 2015/2016	a.s. 2016/2017	a.s. 2017/2018	a.s. 2018/2019	2019/2020	a.s. 2020/2021	
Strutture scolastiche	54	25.161	25.082	25.390	25.681	25.643	24.792	24.730	
Scuole secondarie tecniche	17	9.384	10.050	8.951	8.742	8.911	7.799	7.775	
Scuole secondarie licei	20	9.052	9.334	10.131	9.751	10.622	10.732	10.700	
Scuole secondarie professionali	17	6.725	5.698	6.308	7.188	6.110	6.261	6.255	
Altre scuole di competenza provinciale	--					--	--	--	--



Elaborazione Provincia di Cuneo su dati MIUR

Gli iscritti alle scuole superiori fanno registrare un calo di 851 unità.

Gli iscritti alle scuole tecniche fanno registrare una diminuzione di 1112 unità dopo l'incremento dell'anno scolastico 2018/2019.

Aumento per i licei +110 unità e aumento per le scuole professionali che fanno registrare un aumento di 151 unità rispetto al calo dell'anno precedente che era stato di -1.078 unità.

1.1.3 Occupazione ed economia insediata

(Fonte: Rapporto annuale sull'economia provinciale – CCIAA Cuneo) (Fonte Il Sole 24 Ore)

Il 2018 si era aperto con delle previsioni ottimistiche del nostro Paese, ma purtroppo la ripresa si è attestata su livelli modesti e il Pil è aumentato solo dello 0,9% valore più basso rispetto all'anno precedente che era dell'1,6%.

La Provincia di Cuneo ha fatto però registrare dinamiche economiche più positive e con un Pil pari a 18,9 miliardi di euro la crescita, a valori correnti, è stata dell'1,8% rispetto al 2017.

Come già registrato per il 2017 la Provincia di Cuneo risulta essere seconda, dopo il torinese per il suo contributo alla crescita del valore aggiunto regionale, infatti la ricchezza prodotta rappresenta il 14% di quella piemontese.

Il quadro è quindi nel suo complesso positivo, c'è stato un aumento per quanto riguarda il mercato del lavoro e il tasso di disoccupazione risulta essere tra i più bassi non solo a livello regionale, ma anche a livello nazionale, con la produzione manifatturiera in crescita e con dati dell'export molto positivi.

Il tasso di occupazione rimane invariato rispetto al 2017, pari a 73,9% nella fascia 20-64 anni, il valore più alto in Piemonte, dove la media si attesta al 70,7%. Il livello della disoccupazione segna un sensibile regresso, dal 6,1% al 4,3%, quasi la metà del dato regionale (8,2%) riportando Cuneo al terzo posto a livello nazionale dopo Bologna e Reggio Emilia; la diminuzione interessa principalmente i giovani fino a 29 anni, fra i quali il tasso scende dal 17,2% all'11,8%. Permane tuttavia, su entrambi i fronti, uno scarto di genere piuttosto netto, a vantaggio degli uomini, superiore a quello rilevabile mediante in Piemonte.

La Provincia di Cuneo è quindi uno dei poli che ha contribuito maggiormente a sostenere lo sviluppo economico, che fatica tuttavia a tenere il ritmo delle regioni più ricche d'Europa.

Importante, è esaminare l'evoluzione del sistema produttivo, del mercato del lavoro, della struttura creditizia, delle infrastrutture e dell'ambiente per poter trovare percorsi nuovi che potrebbero aiutare alla ripresa e al rilancio economico, sociale e imprenditoriale.

La consistenza numerica delle imprese in provincia di Cuneo è leggermente in calo, tuttavia il calo della base imprenditoriale si accompagna al rafforzamento strutturale delle imprese. Tra i settori in crescita vi sono il turismo e i servizi; arretrano invece il settore delle costruzioni, quello del commercio e quello dell'agricoltura.

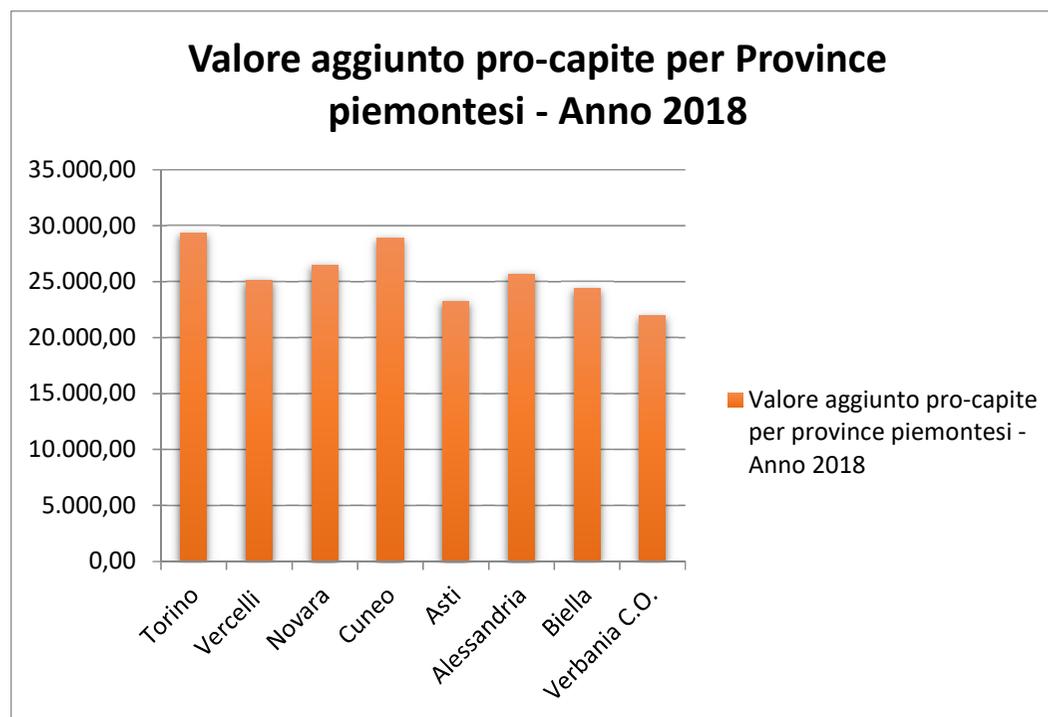
I servizi come accennato poco sopra si confermano il settore principale nella composizione settoriale del valore aggiunto:

- servizi: 60,5%
- industria in senso stretto: 28,9%
- costruzioni: 6%
- agricoltura, silvicoltura e pesca: 4,7%

Un aumento importante e in crescita è quello relativo al turismo che sempre più risulta essere fondamentale per lo sviluppo di un territorio. Solo nel 2018 si è assistito ad un aumento del 4% rispetto all'anno precedente delle presenze in provincia di Cuneo (1.924.741), mentre gli arrivi hanno registrato un +4,8% rispetto al 2017 (727.586). Al 31 dicembre 2018 le imprese operanti nel settore ammontano a 4.079 e rappresentano il 6% del totale delle imprese registrate in provincia. Positiva anche la dinamica dell'offerta turistica, con un aumento degli esercizi ricettivi. Entrambe le ATL hanno registrato importanti flussi turistici: il territorio delle Langhe e del Roero ha registrato un aumento del 7,4% negli arrivi, forte anche del recente riconoscimento Unesco dei Paesaggi vitivinicoli, mentrel'ATL del cuneese grazie a una positiva stagione sciistica nella scorsa annualità ha fatto registrare un aumento del 2,4%.

Il valore aggiunto pro-capite in provincia di Cuneo è di euro 28.894 di molto superiore alla media del Piemonte (euro 27.750).

Ancora una volta il livello medio pro-capite (28.387,04 euro) risulta superiore alla media regionale (27.037,25 euro) e a quella nazionale (25.405,74 euro).



Per comprendere meglio l'andamento economico della provincia di Cuneo si possono riassumere i dati del 2018 in dieci cifre chiave:

LA PROVINCIA DI CUNEO IN CIFRE

INDICATORI	CUNEO 2018	PIEMONTE 2018	CUNEO 2017
Valore aggiunto per abitante (euro)	28.894	27.750	28.387
Imprese registrate (comprensive di UL.)	82.317	530.752	82.681
Imprese femminili	15.462	97.137	15.588
Imprese giovanili	6.226	30.389	6.412
Imprese straniere	4.079	43.	4.017
Tasso di sopravvivenza imprese a 3 anni (imprese iscritte nel 2014) (%)	68,9	65,6	66,1
Tasso di disoccupazione (%)	4,3	8,2	6,3
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) (%)	19,8	30,0	23,1
Tasso di occupazione (15-64 anni) (%)	68,6	65,9	68,4
Esportazioni (milioni di euro)	8.091	48.211	7.686

Fonte: "Rapporto annuale sull'economia provinciale Cuneo 2019" – CCIAA

La classifica sulla Qualità della Vita viene pubblicata dal Sole 24 Ore e le 107 Province d'Italia vengono giudicate attraverso 6 parametri: ricchezza e consumi, affari e lavoro, ambiente e servizi, demografia e società, giustizia e sicurezza, cultura e tempo libero.

Quest'anno Cuneo si colloca nella classifica finale al 28° posto, slittando indietro di 8 posizioni, ma risulta prima fra le città del Piemonte.

Prima fra le province piemontesi anche per quanto riguarda affari e lavoro (12° nella classifica generale) e prima per quanto riguarda demografia e società (34° nella classifica generale).

2. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n. 4/1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

2.1.1 Le strutture dell'Ente

La tabella che segue contiene le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della nostra comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili sede di uffici, strutture scolastiche ed edifici di varia natura offerti alla fruizione della collettività.

IMMOBILI IN PROPRIETA' TOTALE:	68
<i>di cui:</i>	
MAGAZZINI:	19
SCUOLE E PALESTRE	31
UFFICI	5
EDIFICI DI VARIA NATURA	13
IMMOBILI DI VARIA NATURA IN PROPRIETA' DATI IN COMODATO O AFFITTO ATTIVO:	10
IMMOBILI IN USO SECONDO LA LEGGE 23/96:	30
<i>di cui:</i>	
SCUOLE E PALESTRE	30
IMMOBILI IN AFFITTO O COMODATO PASSIVO:	28
<i>di cui:</i>	
SCUOLE E PALESTRE	12
MAGAZZINI	12
UFFICI	1
TERRENI	3
TERRENI IN PROPRIETA' (partite catastali):	71

2.1.2 Gli strumenti di programmazione negoziata

Particolare attenzione, ai fini attuativi delle scelte programmatiche effettuate dall'amministrazione, deve essere rivolta agli strumenti di programmazione negoziata, riepilogati sommariamente nella tabella che segue.

Strumenti	n.
Accordi di programma	4
Convenzioni (con Istituti Scolastici 27, con i Comuni 172, con altri enti 30)	229
Protocolli di intesa	3
Altre tipologie di accordi	-

2.1.3 Le partecipazioni ed il gruppo amministrazione pubblica

Il sistema delle partecipazioni della Provincia di Cuneo è articolato come segue:

Denominazione	Tipologia	% di partecip. diretta (da ultimo bilancio approvato)	Capitale sociale/fondo consortile al 31/12/2018	Patrimonio netto al 31/12/2018	Risultati di bilancio al 31/12/2018	Note a seguito della ricognizione annuale, effettuata ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. (T.U.S.P.) – DCP n. 60 e n. 61 del 18/12/2019
Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea in Cuneo e Provincia "D.L. Bianco" Consorzio fra Enti locali, obbligatorio ex L.R. n. 20 del 02/07/2008	ente strumentale partecipato	36,5%	--	--	--	--
Consorzio CSI – Piemonte	ente strumentale partecipato	0,87%	12.345.794	41.368.135	154.398	--
Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A.	società controllata partecipazione diretta	52,96%	5.000.000	53.063.760	441.967	Partecipazione strategica

<p>Azienda Turistica Locale del Cuneese – Valli Alpine e Città d'Arte Soc.Cons. a r.l.</p> <p><i>La partecipazione risponde ad un obbligo di legge (L.R. 75/1996)</i></p>	<p>società partecipata partecipazione diretta</p>	<p>9,85%</p>	<p>104.748</p>	<p>1.091.752</p>	<p>1.103</p>	<p>Partecipazione strategica</p>
<p>Ente Turismo Langhe Monferrato Roero Soc.Cons. a r.l.</p> <p><i>La partecipazione risponde ad un obbligo di legge (L.R. 75/1996)</i></p>	<p>società partecipata partecipazione diretta</p>	<p>2,5%</p>	<p>21.738</p>	<p>22.396</p>	<p>0,00</p>	<p>Partecipazione strategica</p>
<p>Mercato Ingrosso Alimentare Cuneo – M.I.A.C. Soc.Cons. per azioni</p>	<p>società partecipata partecipazione diretta</p>	<p>7,29%</p>	<p>7.101.430</p>	<p>5.037.663</p>	<p>5.447</p>	<p><i>La società svolge un servizio di interesse generale per il territorio. Si evidenziano i positivi risultati ottenuti con il piano industriale approvato per gli esercizi 2017 e 2018, che hanno permesso un'inversione del trend producendo risultati positivi.</i></p>
<p>Agenzia di Pollenzo S.p.A.</p>	<p>società partecipata partecipazione diretta</p>	<p>1,91%</p>	<p>24.319.920</p>	<p>23.962.113</p>	<p>14.153</p>	<p><i>La società si occupa attualmente della gestione, valorizzazione e salvaguardia del compendio immobiliare dell'ex tenuta reale di Pollenzo, iscritto tra i siti della lista del patrimonio mondiale dell'umanità unesco. La mission societaria prevede lo sviluppo culturale del settore agroalimentare, con insediamenti ad alta vocazione didattico-educativa (la prima università di scienze gastronomiche al mondo), oltre al centro enogastronomico di eccellenza (banca del vino).</i></p>

Finpiemonte S.p.A.	<i>società partecipata partecipazione diretta</i>	<i>0,003%</i>	<i>156.000.000</i>	<i>155.159.371</i>	<i>59.129</i>	<i>Si attende la liquidazione delle azioni di competenza da parte della società stessa, non essendo andate a buon fine le azioni promosse per l'alienazione a terzi della partecipazione.</i>
---------------------------	---	---------------	--------------------	--------------------	---------------	---

Ai fini della predisposizione del **bilancio consolidato**, in conformità a quanto disposto dall'allegato 4/4 "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato" al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., i due distinti elenchi risultano composti come segue:

1) Enti che compongono il gruppo "amministrazione pubblica" della Provincia di Cuneo:

1. Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A.: ente di diritto privato sottoposto a controllo ai sensi dell'art. 2359 C.C. (quota posseduta 52,96%), così come dichiarato alla Prefettura di Cuneo in data 30/07/2014 in risposta a quesiti posti nell'ambito di un Protocollo d'Intesa tra Ministero dell'Interno ed ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione);
2. Azienda Turistica Locale del Cuneese – Valli Alpine e Città d'Arte Soc.Cons. a r.l.: ente strumentale partecipato (quota posseduta 9,85%);
3. Ente Turismo Langhe Monferrato Roero Soc. Cons. a r.l.: ente strumentale partecipato (quota posseduta 2,5%);
I suddetti due enti sono considerati strumentali in quanto la Provincia svolge in relazione agli stessi funzioni di coordinamento delle attività e di vigilanza attribuite dalla L.R. 22 ottobre 1996, n. 75. Ciò anche in relazione al fatto che, in attuazione alla L.R. 23/2015 sono state nuovamente delegate a questo Ente le funzioni relative al turismo, sport e montagna;
4. Consorzio CSI – Piemonte: ente strumentale partecipato (quota posseduta 0,87%) che svolge limitati servizi per l'Ente in relazione ad esigenze generali e di gestione.

Si ritiene di non includere nel gruppo in oggetto il consorzio "Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea in Cuneo e Provincia D.L. Bianco" in quanto non identificabile quale ente strumentale partecipato in assenza di corrispondenza alle missioni del bilancio provinciale, secondo quanto previsto dalla Legge 56/2014.

Le società partecipate Mercato Ingrosso Alimentare Cuneo – M.I.A.C. Soc.Cons.per azioni (quota posseduta 7,29%), Agenzia di Pollenzo S.p.A. (quota posseduta 1,91%) e Finpiemonte S.p.A. (0,003%) non rivestono le condizioni previste dal principio contabile per essere incluse nel gruppo. Il principio stesso, così come modificato con DM 11 agosto 2017, prevede che, a decorrere dall'esercizio 2018, la definizione di società partecipata sia estesa, oltre alle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali dell'ente locale, anche a quelle in cui l'ente locale disponga, direttamente o indirettamente, di una quota di voti esercitabili in assemblea pari o superiore al 20%. Sulla base del suddetto disposto normativo le tre società sopra indicate non rientrano né in un caso né nell'altro.

2) Obiettivi del gruppo amministrazione pubblica

La Provincia di Cuneo, sebbene non ricada nella fattispecie di ente con affidamento di servizi a società controllate/partecipate, ha comunque previsto di assegnare alle società controllate un obiettivo di mantenimento della spesa, ovvero di non superare per il 2020 la media dei costi operativi sostenuti nel triennio precedente.

Richiede inoltre che le eventuali operazioni di straordinaria amministrazione vengano concordate con gli azionisti di riferimento, onde valutarne appieno le ricadute sugli azionisti stessi.

3) Enti compresi nel bilancio consolidato:

1. Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A.: sia la quota di partecipazione che l'incidenza dei parametri di bilancio della società sono rilevanti ai fini della rappresentazione complessiva della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Provincia.

Si riportano di seguito i dati estrapolati dall'ultimo bilancio approvato.

Società partecipata	Bilanci al 31/12/2018					
	TOTALE ATTIVO	incidenza % su bilancio Prov.	PATRIMONIO NETTO	incidenza % su bilancio Prov.	TOTALE RICAVI CARATTERISTICI	incidenza % su bilancio Prov.
Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A.	56.276.561	21,65%	53.063.760	51,96%	2.767.250	4,34%

2. Consorzio CSI – Piemonte: la quota di partecipazione è inferiore all'1% e dunque potrebbe non essere inserito nell'elenco ricorrendo la fattispecie dell'irrilevanza, secondo il dettato del predetto principio 4/4, paragrafo 3. Tuttavia, con riferimento all'esercizio 2019, è da ricomprendersi nell'elenco in oggetto in quanto nell'esercizio stesso è titolare di affidamento diretto da parte di questo Ente di servizi operativi, specialistici e di connettività dati volti all'attuazione del Piano Triennale per l'Informatica nella PA e all'adeguamento del sistema informativo provinciale alle misure minime di sicurezza previste per la PA per un importo di € 75.219,08 + IVA. Il principio contabile, così come modificato con DM 11 agosto 2017, prevede infatti che le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, "in ogni caso, *salvo il caso dell'affidamento diretto*".

Non sono invece oggetto di consolidamento le quote di partecipazione possedute dalla Provincia nelle due società consortili facenti parte del gruppo "amministrazione pubblica". Ciò in considerazione dell'irrilevanza secondo il dettato del paragrafo 3 del succitato principio 4/4 per cui i bilanci di detti enti presentano, per ciascuna delle seguenti componenti - totale attivo, patrimonio netto, totale dei ricavi caratteristici - una incidenza inferiore al 3% rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria di questo Ente.

Inoltre, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti presenta, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10% rispetto alla posizione patrimoniale, economica, finanziaria della capogruppo.

Si riportano di seguito i dati estrapolati dall'ultimo bilancio approvato.

Società partecipate	Bilanci al 31/12/2018						
	TOTALE ATTIVO	incidenza % su bilancio Prov.	PATRIMONIO NETTO	incidenza % su bilancio Prov.	TOTALE RICAVI CARATTERISTICI	incidenza % su bilancio Prov.	
Azienda Turistica Locale del Cuneese - Valli Alpine e Città d'arte Soc.Cons. a r.l.	1.833.641	0,71%	1.091.752	1,07%	1.335.620	2,10%	
Ente Turismo Langhe Monferrato Roero Soc.Cons. a r.l.	1.658.626	0,64%	22.397	0,02%	1.464.339	2,30%	
<i>Sommatoria delle percentuali per ciascuno dei parametri considerati</i>		<i>1,35%</i>		<i>1,09%</i>		<i>4,40%</i>	<i>Totale 6,84% inferiore al 10%</i>

FONDO PERDITE PARTECIPATE

Il D.Lgs. 19.08.2016 n. 175 recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" impone di accantonare a preventivo, con carattere prudenziale, un apposito fondo non impegnabile calibrato in relazione ai risultati conseguiti dagli organismi partecipati, nonché alla quota di possesso.

L'art. 21, comma 1, recita: "Nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali ... presentino un risultato d'esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti ... accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione".

Tutte le società partecipate della Provincia di Cuneo al 31/12/2018, data dell'ultimo bilancio approvato, hanno registrato un utile d'esercizio, come sopra riportato.

Non si rende, pertanto, necessario accantonare in sede di bilancio di previsione 2020 il fondo di che trattasi.

L'importo accantonato nel bilancio 2019 è stato reso disponibile in quanto la Finpiemonte S.p.A., che al 31/12/2017 aveva conseguito una perdita d'esercizio, ha invece conseguito l'utile nel 2018, ripianando altresì la perdita con riduzione del capitale sociale.

Il fondo perdite partecipate sarà oggetto di successiva rivalutazione, con apposita variazione di bilancio, in relazione ai risultati conseguiti al 31/12/2019 dalle società partecipate dell'Ente.

2.2 SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

2.2.1 Il quadro normativo di riferimento

Con la Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, sono stati ridisegnati confini e competenze dell'amministrazione locale trasformando le Province in Enti di secondo livello.

Nel nuovo assetto istituzionale alle Province - confermate quali Enti Costituzionali grazie all'esito referendario del 4 dicembre 2016 - sono assegnate le seguenti funzioni fondamentali:

- Pianificazione territoriale e tutela e valorizzazione dell'ambiente,
- Costruzione e gestione delle strade provinciali,
- Programmazione della rete scolastica e gestione dell'edilizia scolastica,
- Controllo fenomeni discriminatori e pari opportunità,
- Amministrazione generale ed assistenza tecnico-amministrativa agli Enti locali.

L'applicazione della Legge 56/2014 in Piemonte è stata fortemente condizionata da due elementi:

- **Dalla riduzione drastica delle risorse provinciali da parte statale per effetto delle seguenti disposizioni:**

- Il DL 66/2014, convertito in Legge n. 89/2014, che all'art. 19, ma soprattutto all'art. 47 (Concorso delle province, delle città metropolitane e dei comuni alla riduzione della spesa pubblica) ha fortemente penalizzato l'attività degli enti locali con pesanti tagli: 69 milioni di € a decorrere dall'anno 2016 e 516,70 milioni di € per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018;
- La Legge 190/2014 e s.m.i. – Legge di stabilità 2015 – che, in particolare all'art. 1, cc. 418-419, ha previsto un ulteriore ed insostenibile taglio di tre miliardi di euro sui bilanci di Province e Città Metropolitane, le quali sono chiamate al contenimento della spesa pubblica mediante una riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di € per l'anno 2015, di 2.000 milioni per l'anno 2016 e di 3.000 milioni a decorrere dall'anno 2017. I tagli incrementali sono stati poi diminuiti grazie ai contributi statali di cui alle Leggi n. 208/2015 (legge di bilancio 2016), n. 232/2016 (legge di bilancio 2017), n. 205/2017 (legge di bilancio 2018) e al DL n. 50/2017.

- **Dalle tempistiche e dalle difficoltà con cui la Regione Piemonte e le Province Piemontesi**, attraverso i lavori congiunti svoltisi con l'Osservatorio per l'attuazione della Legge 56/2014, hanno affrontato la particolare situazione caratterizzata da un assetto di decentramento amministrativo molto intenso, consolidatosi negli anni dal 1998 al 2003. In particolare, le Province hanno ricevuto in conferimento dalla Regione ampi settori di attività amministrative nelle materie dell'ambiente, della regolazione del trasporto privato di persone e merci, nella viabilità ex-ANAS e della programmazione dei servizi attinenti all'istruzione. Impianto complesso, guidato da differenti titoli di legittimazione all'esercizio delle funzioni (delega, attribuzione, trasferimento) e fortemente condizionato, negli ultimi anni, dalle drastiche riduzioni di risorse, da ultimo parzialmente

reintegrate dalla stessa Regione anche per effetto della decisione della Corte dei Conti – Sezione Autonomie (Deliberazione n. 17/SEZAUT/2015/FRG DEL 30 APRILE 2015 “Riordino delle Province – aspetti ordinamentali e riflessi finanziari”).

Le criticità sopra evidenziate hanno poi trovato la loro conclusione nella Legge Regionale n. 23 del 29 ottobre 2015, che nel corso del 2016 ha avuto piena attuazione con il perfezionamento del percorso di riordino delle funzioni provinciali e la definizione della nuova struttura organizzativa della Provincia di Cuneo.

In particolare, con l’art. 2 della suddetta normativa regionale sono state confermate in capo alle Province tutte le funzioni amministrative loro conferite a qualsiasi titolo con legge regionale vigente alla data di entrata in vigore della legge stessa, in quanto coerenti con la natura di enti con funzioni di area vasta o riconducibili alle funzioni fondamentali, fatta eccezione per le funzioni espressamente oggetto di diversa allocazione con la legge medesima. Sono altresì state attribuite alle Province, in materia di energia, le funzioni connesse al rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di gasdotti ed oleodotti, delegate alle Province le funzioni amministrative in materia di attività estrattive (cave e torbiere LR 69/1978) e confermate in capo alle Province le funzioni delegate in materia di acque minerali e termali (art. 86 LR 44/2000), ad eccezione delle funzioni di polizia mineraria.

Con l’art. 8 **sono state invece riallocate in capo alla Regione** le funzioni già esercitate dalle Province prima dell’entrata in vigore della n. 23/2015 limitatamente alle materie ed alle norme richiamate nell’allegato A, ossia:

- Agricoltura (Lr 13/1999-Lr 17/1999-Lr 21/1999-Lr 29/2008-Lr 6/2013)
- Attività estrattive (Lr 44/2000 artt. 29 e 30)
- Beni ed attività culturali e spettacolo (Lr 44/2000 art. 126)
- Edilizia residenziale pubblica (Lr 44/2000 art. 90)
- Energia (Lr 31/2000 art. 5-Lr 44/2000 art.36-Lr 23/2002 art. 3)
- Formazione professionale e Politiche attive lavoro (Lr 63/1995-Lr 44/2000 art. 77-Lr 34/2008 art. 9)
- Politiche sociali (Lr 1/2004- Lr 7/2006)
- Turismo (Lr 44/2000-Lr 75/2006)
- Vincolo Idrogeologico (Lr 44/2000 art. 64)

Gli artt. 10 “Accordi per il trasferimento delle risorse”, 12 “Trasferimento del personale nei ruoli regionali” e 13 “Beni, risorse strumentali e organizzative, rapporti attivi e passivi e procedimenti in corso” sono intervenuti a dare disposizioni riguardo agli aspetti programmatori e gestionali, la cui piena attuazione è stata definita da apposite Convenzioni e Accordi Quadro stipulate tra la Regione e le singole Province.

Infine, sulla base di quanto previsto dall’art. 24, a decorrere dall’esercizio finanziario 2016 la Regione provvede alla copertura delle spese connesse all’esercizio delle funzioni conferite mediante un fondo indistinto con funzioni perequative e con la compartecipazione a canoni e tariffe stabiliti in apposito provvedimento legislativo sulla base di un sistema di fabbisogni standard.

Alla luce di quanto precede si riassumono, dopo la Legge n. 56/2014 e la L.R. Piemonte n. 23/2015, **le funzioni in capo alla Provincia a partire dall’anno 2019** (i centri per l’impiego hanno trovato la loro ricollocazione soltanto nel 2018):

FUNZIONI FONDAMENTALI

**Viabilità e Trasporti privati
Edilizia Scolastica
Ambiente
Assistenza tecnica ai Comuni**

FUNZIONI REGIONALI IN AVVALIMENTO ALLA PROVINCIA

**Vigilanza e antisofistificazioni
vinicole**

FUNZIONI DELEGATE dalla REGIONE con personale regionale in distacco

**Caccia e pesca
Acque minerali e termali
Energia
Cave
Politiche giovanili
Trasporti pubblici
Turismo e sport
Protezione civile**

2.2.2 Le manovre finanziarie collegate

Come sopra anticipato, le manovre finanziarie degli ultimi anni hanno nella sostanza gravemente compromesso la capacità programmatoria degli enti locali in quanto caratterizzate da una “spending review” mirata ad intervenire prioritariamente sulla spesa pubblica di queste amministrazioni.

Di fatto è stato richiesto alle Province un concorso finanziario al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica insostenibile nel rapporto tra risorse disponibili e funzioni fondamentali da esercitare.

Tant'è che Governo e Parlamento sono intervenuti con strumenti eccezionali e urgenti per cercare di riportare alla normalità il quadro finanziario di Province e Città metropolitane, i quali peraltro, se hanno consentito nella maggior parte dei casi il superamento dell'emergenza, sono comunque da ritenersi al di fuori ed in deroga agli obblighi che derivano per tutti i livelli di governo locale: raggiungere le finalità istituzionali esercitando al meglio le funzioni fondamentali proprie e concorrendo nel contempo al raggiungimento degli obiettivi complessivi di finanza pubblica.

Solo ultimamente la tendenza al risanamento della finanza pubblica per il tramite di contributi sproporzionati agli enti locali si è parzialmente modificata, grazie:

- alla fine della stagione dei tagli;
- alla sostituzione, prima, del patto di stabilità interno con il pareggio di bilancio;
- al superamento, poi, a partire dal 2019 delle stesse norme sul pareggio e quindi dei vincoli di finanza pubblica a favore dei “tradizionali” equilibri codificati dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e verificati in sede di rendiconto;
- all'adozione di politiche più attente al tema della crescita e della ripresa degli investimenti locali.

In relazione a quanto sopra illustrato, il quadro attuale dei tagli e dei contributi sulla parte corrente relativi alle sole funzioni fondamentali delle 76 Province delle Regioni a Statuto Ordinario è rappresentato nella seguente tabella.

TAGLI E CONTRIBUTI PER PROVINCE DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO COME DA MANOVRE FINANZIARIE CHE INCIDONO SULL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI

Anno	DL 66/2014 mln	L. 190/2014 mln	DL 78/2015 mln	L. 208/2015 mln	DL 113/2016 mln	DL 50/2017 mln	TOTALE mln
2015	516,7 +69 (costi politica)	650	-27,3 (contributo equilibri)				1.208
2016	516,7 +69 (costi politica)	1.300		-284,6 (contributi strade scuole e fondo equilibri)	-100 (esercizio funzioni fondamentali da utilizzarsi in c/capitale per		1.501

					<i>manutenzione straordinaria strade)</i>		
2017	516,7 +69 <i>(costi politica)</i>	1.950 - 650 <i>(per effetto dell'art. 1, co.439 L.232/2016)</i>		-220 <i>(contributo strade scuole)</i>		-180 <i>(esercizio funzioni fondamentali da utilizzarsi in c/capitale per manut.straordinaria strade)</i>	1.486
2018	516,7 +69 <i>(costi politica)</i>	1.950 - 650 <i>(per effetto dell'art. 1, co.439, L.232/2016)</i> - 220 <i>(per effetto dell'art. 1, co.754, L.208/2015)</i> - 180 <i>(per effetto dell'art.20, co.1, DL.50/2017)</i> - 317 <i>(per effetto dell'art. 1, co.838, L.205/2017)</i>					1.169
2019	69 <i>(costi politica)</i>	1.950 - 650 <i>(per effetto dell'art. 1, co.439, L.232/2016)</i> - 220 <i>(per effetto dell'art. 1, co.754, L.208/2015)</i> - 180					652

		(per effetto dell'art.20, co.1, DL.50/2017) - 317 (per effetto dell'art.1, co.838, L.205/2017)					
--	--	---	--	--	--	--	--

Fino al 2018, dunque, con i risparmi derivanti dall'attuazione della Legge 56/14 e i prelievi delle manovre economiche, il comparto delle Province ha contribuito al risanamento dei conti pubblici **per più di 1 miliardo di euro all'anno, che è diminuito solo a decorrere dal 2019.**

Ulteriori contributi di parte corrente pari a **170 mln** di euro sono stati attribuiti in misura eccezionale con il DL 50/2017 solo per l'anno 2017 a favore delle Province per la manutenzione straordinaria della rete stradale. Altri contributi in conto capitale sono stati assegnati con la Legge 205/2017 pari a **120 mln** di euro per la medesima causale per l'anno 2018 e **300 mln** di euro per l'anno 2019, unitamente ad un fondo per l'edilizia scolastica.

Analogamente, per ciascuno degli anni dal 2019 al 2033 sono stati stanziati, con Legge 145/2018, **250 mln** in parte corrente per piani di sicurezza relativamente alla manutenzione di strade e scuole.

Tali valori a livello nazionale si sono tradotti per la **Provincia di Cuneo** come segue.

Tagli Stato	2015	2016	2017	2018	2019
art. 19, c. 1, DL 66/2014	578.396,87	577.628,07	632.640,27	632.640,27	632.640,27
art. 47 c. 2 lett a) DL 66/2014	5.598.738,14	5.432.088,41	6.002.132,12	6.002.132,12	0
art. 47 c. 2 lett b) DL 66/2014	29.876,98	43.016,19			
art. 47 c. 2 lett c) DL 66/2014	9.827,86	5.080,28			
art. 1, c. 418, L. 190/2014	9.676.708,01	12.937.040,99	12.937.040,99	7.906.669,63	11.133.494,81
Totale tagli	15.893.547,86	18.994.853,94	19.571.813,38	14.541.442,02	11.766.135,08

A fronte di:

Trasferimenti Stato	2015	2016	2017	2018	2019
Fondo sperimentale di riequilibrio	1.442.485,16	1.443.139,73	1.443.824,73	1.463.061,35	1.461.743,85
Contributi non fiscalizzati e per fattispecie specifiche di legge	40.254,31	831.596,1	251.335,65	257.568,47	248.288,70
Art. 36 D.Lgs. 504/1992 (contributo ordinario anni precedenti)	950.461,49				
Contributi per lo sviluppo degli investimenti	501.114,70	237.798,77			
Art. 1, c.754, L. 208/2015 (contributo per viabilità ed edilizia scolastica)		1.533.240,55	1.376.787,43		
Art. 1, c.764, L. 208/2015 (contributo per trattamento economico personale)		1.212.539,22			
Art. 20, c.1, DL 50/2017 (contributo per esercizio funzioni fondamentali)			1.126.462,44		
Art. 20 DL 50/2017 (contributo manutenzione straordinaria strade)			6.084.272,40		
DL 78/2015 (contributo per assistenza disabili)	332.508,01				
Art. 1, c.889, L. 145/2018 (contributo manutenzione strade e scuole)					1.156.581,66
MIT Fondo progettazione D.M. 46/2019					228.000,00
Contributo per indagini diagnostiche	25.385,93				
Totale trasferimenti correnti (titolo 2)	3.292.209,60	5.258.314,37	10.282.682,65	1.720.629,82	3.094.614,21

Art. 7 bis, c. 2, DL 113/2015 (manutenzione straordinaria strade)		837.543,61			
Art.1, c. 1076, L. 205/2017 (contributo manutenzione straordinaria strade)				2.158.764,72	5.396.911,81
Art.1, c. 1072, L. 205/2017 (contributo edilizia scolastica)					407.605,05
Contributo Min.Infrastrutture per opere stradali				454.280,00	
Contributo Min.Ambiente per viabilità			16.150,15	8.849,85	475.000,00
Contributo per opere complementari autostrada CN-AT			46.958,03	19.793,28	
Totale trasferimenti c/capitale (titolo 4)	0,00	837.543,61	63.108,18	2.641.687,85	6.279.516,86

Come si evidenzia nelle tabelle che precedono, il contributo sproporzionato richiesto agli enti locali per il risanamento della finanza pubblica ne ha eroso gli spazi di autonomia finanziaria, affossando il riassetto in senso federalista della finanza pubblica italiana avviato con la legge delega, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, n. 42 del 2009 e con i successivi decreti attuativi. Solo ultimamente questa tendenza si è parzialmente modificata, con la fine della stagione dei tagli, la sostituzione del patto di stabilità interno con il pareggio di bilancio e l'adozione di politiche più attente al tema della crescita e della ripresa degli investimenti locali.

Le novità per gli enti locali, ed in particolare per le Province, derivanti dalla **Legge di bilancio 2020 n. 160 del 27/12/2019**, strumento legislativo che definisce le regole per la programmazione degli enti territoriali per il prossimo triennio, sono riepilogate nella tabella che segue:

Contributi soggetti a rendicontazione per progettazione di interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di strade e scuole

“51. Al fine di favorire gli investimenti, sono assegnati agli enti locali, per spesa di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade, contributi soggetti a rendicontazione nel limite di 85 milioni di euro per l'anno 2020, di 128 milioni di euro per l'anno 2021, di 170

Nella finalità di favorire gli investimenti la nuova legge di bilancio prevede l'assegnazione agli enti locali di contributi destinati alla spesa di progettazione definitiva ed esecutiva relativa ad una serie di interventi. Si tratta degli interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio degli enti locali nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade.

milioni di euro per l'anno 2022 e di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2034.

I contributi sono soggetti a rendicontazione.

52. *Gli enti locali comunicano le richieste di contributo al Ministero dell'interno, entro il termine perentorio del 15 gennaio dell'esercizio di riferimento del contributo. La richiesta deve contenere: a) le informazioni riferite al livello progettuale per il quale si chiede il contributo e il codice unico di progetto (CUP) valido dell'opera che si intende realizzare; b) le informazioni necessarie per permettere il monitoraggio complessivo degli interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio degli enti locali, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade. Ciascun ente locale può inviare fino ad un massimo di tre richieste di contributo per la stessa annualità e la progettazione deve riferirsi, nell'ambito della pianificazione degli enti locali, a un intervento compreso negli strumenti programmatori del medesimo ente locale o in altro strumento di programmazione.*

53. *L'ammontare del contributo attribuito a ciascun ente locale è determinato entro il 28 febbraio dell'esercizio di riferimento del contributo, con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, tenendo conto del seguente ordine prioritario:*

- a) messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico;*
- b) messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti;*
- c) messa in sicurezza ed efficientamento energetico degli edifici, con precedenza per gli edifici scolastici, e di altre strutture di proprietà dell'ente.*

54. *Ferme restando le priorità di cui alle lettere a), b) e c) del comma 53, qualora l'entità delle richieste pervenute superi l'ammontare delle risorse disponibili, l'attribuzione è effettuata a favore degli enti locali che presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa al 31 dicembre dell'esercizio precedente rispetto al risultato di amministrazione risultante dal rendiconto della gestione del medesimo esercizio.”*

55.

“56. L'ente locale beneficiario del contributo di cui al comma 51 è tenuto ad affidare la progettazione entro tre mesi decorrenti dalla data di emanazione del decreto di cui al comma 53. In caso contrario, il contributo è recuperato dal Ministero dell'interno secondo le modalità di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.”

57.

58.

“62. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1076 è sostituito dal seguente:

«1076. Per il finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane è autorizzata la spesa di 120 milioni di euro per l'anno 2018, di 300 milioni di euro per l'anno 2019, di 350 milioni di euro per l'anno 2020, di 400 milioni di euro per l'anno 2021, di 550 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2034.»;

b) il comma 1078 è sostituito dal seguente:

«1078. Le province e le città metropolitane certificano l'avvenuta realizzazione degli interventi di cui al comma 1076 entro il 31 ottobre successivo all'anno di riferimento, mediante apposita comunicazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. In caso di mancata o parziale realizzazione degli interventi, ovvero in caso di presenza di ribassi di gara non riutilizzati, le corrispondenti risorse assegnate alle singole province o città metropolitane sono versate ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate alla dotazione finanziaria di cui al comma 1076. I ribassi d'asta possono essere utilizzati secondo quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, di cui al punto 5.4.10 dell'allegato 4.2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118».

Risorse aggiuntive per interventi straordinari di manutenzione della rete viaria di Province e Città metropolitane

Risorse aggiuntive per interventi relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza delle strade e di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico delle scuole di

“63. Per il finanziamento degli interventi relativi ad opere pubbliche di messa di manutenzione straordinaria ed incremento dell'efficienza energetica delle scuole di province e città metropolitane è autorizzata la spesa di 90 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 e di 225 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2034.

64. Ai fini dell'attuazione del comma 63, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle

Vengono autorizzati **contributi aggiuntivi** rispetto a quanto già previsto dalla legislazione vigente: 50 mln in più per il 2020, 100 mln in più per il 2021 e 250 mln in più per il 2022 e 2023, 250 mln in più dal 2024 al 2034. In base al comma 1077 dell'art. 1 della legge di bilancio 2018, che non è oggetto di modifica da parte dei commi in esame, la definizione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione e l'eventuale revoca delle risorse è stata demandata ad un apposito decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti, da emanare previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali. La certificazione da parte delle Province e delle Città metropolitane dell'avvenuta realizzazione degli interventi è posticipata dal 30 giugno al 31 ottobre.

Con D.L. 30/12/2019 n. 162, convertito in L. 28/02/2020 n. 8, cd. decreto Milleproroghe, la spesa in oggetto di cui alla legge di bilancio è stata sostituita da **360 milioni di euro per l'anno 2020, di 410 milioni di euro per l'anno 2021, di 575 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e di 275 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2034**. Ossia 60 mln in più per il 2020, 110 mln in più per il 2021 e 275 mln in più per il 2022 e 2023, 275 mln in più dal 2024 al 2034.

Il piano di riparto, come da decreto in via di firma, ha finanziato la Provincia di Cuneo per: € 1.080.979,20 nel 2020 - € 1.981.795,20 nel 2021 - € 4.954.488,00 per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024.

Tale stanziamento, da una lettura del dossier 17/12/2019 sulla legge di bilancio 2020 predisposto dagli uffici del Senato e della Camera dei deputati, **semberebbe affiancarsi** a quello previsto dal **comma 889 dell'art. 1 della legge di bilancio 2019 (L. 145/2018)**, che disciplina l'attribuzione alle Province (e non anche alle Città metropolitane) delle Regioni a statuto ordinario di un contributo di 250 milioni di euro annui per gli anni dal 2019 al 2033 (pari,

Province e Città metropolitane

finanze e con i Ministri delle infrastrutture e dei trasporti, dell'interno e dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro la data del 31 gennaio 2020, sono individuati le risorse per ciascun settore di intervento, i criteri di riparto e le modalità di utilizzo delle risorse, ivi incluse le modalità di utilizzo dei ribassi d'asta, di monitoraggio, anche in termini di effettivo utilizzo delle risorse assegnate e comunque tramite il sistema di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, di rendicontazione e di verifica, nonché le modalità di recupero ed eventuale riassegnazione delle somme non utilizzate. Con decreto dei Ministeri competenti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al primo periodo, sono individuati gli enti beneficiari, gli interventi ammessi al finanziamento e il relativo importo.”

64.

“79. Nel corso degli anni 2020 e 2021 gli enti locali possono variare il bilancio di previsione 2020-2022 e 2021-2023 per ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato per l'esercizio 2020 e 2021 nella missione «Fondi e Accantonamenti» ad un valore pari al 90 per cento dell'accantonamento quantificato nell'allegato al bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità, se nell'esercizio precedente a quello di riferimento sono rispettati gli indicatori di cui all'articolo 1, comma 859, lettere a) e b), della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

80. Nel corso degli esercizi dal 2020 al 2022, a seguito di una verifica dell'accelerazione delle riscossioni in conto/competenza e in conto/residui delle entrate oggetto della riforma della riscossione degli enti locali di cui ai commi da 857 a 887, previo parere dell'organo di revisione, gli enti locali possono ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel bilancio di previsione relativo alle medesime entrate sulla base del rapporto che si prevede di realizzare alla fine dell'esercizio di riferimento tra gli incassi complessivi - in conto/competenza e in conto/residui - e gli accertamenti.”

“107. Al fine di promuovere, anche attraverso la pubblica amministrazione, la riduzione dell'impatto ambientale derivante dall'utilizzo di veicoli inquinanti, le pubbliche amministrazioni di cui al comma 112 sono tenute, in occasione del rinnovo dei relativi autoveicoli in dotazione, a procedere, dal 1° gennaio 2020, all'acquisto o al noleggio,

complessivamente a 3,75 miliardi) per il finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e scuole. In attuazione di tale norma, che ha demandato la ripartizione dei contributi ad un apposito decreto del Ministero dell'Interno, è stato emanato il D.M. 4 marzo 2019.

Il comma 64 demanda la disciplina per l'attuazione delle disposizioni recate dal comma precedente ad un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottarsi entro il 31 gennaio 2020.

I commi 79-80, intervengono sulla disciplina riguardante l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto nel bilancio di previsione, al fine di consentire agli enti locali di ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato per gli esercizi finanziari 2020 e 2021 ad un valore pari al 90% dell'accantonamento medesimo, contro il 95% della legislazione vigente. Tale facoltà è riservata ai soli enti che nell'esercizio precedente a quello di riferimento abbiano rispettato determinati indicatori relativi al rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali.

Il comma 80 dispone un'ulteriore riduzione a seguito di una verifica dell'accelerazione delle riscossioni in conto/competenza e in conto/residui delle entrate oggetto della riforma della riscossione degli enti locali, di cui a i commi da 784 a 815 della legge stessa.

Nei commi 107-109 si dispone in ordine agli autoveicoli delle pubbliche amministrazioni, prescrivendo che il rinnovo della loro dotazione avvenga per almeno la metà mediante acquisto o noleggio di veicoli ad energia elettrica o ibrida, fatte salve le esclusioni di alcuni servizi dalla suddetta prescrizione.

Disciplina del fondo crediti di dubbia esigibilità

Green Mobility

in misura non inferiore al 50 per cento, di veicoli adibiti al trasporto su strada alimentati ad energia elettrica, ibrida o a idrogeno, nei limiti delle risorse di bilancio destinate a tale tipologia di spesa. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano in caso di acquisto o noleggio di almeno due veicoli.”

108.

109.

145.

146.

“147. Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono utilizzare le graduatorie dei concorsi pubblici, fatti salvi i periodi di vigenza inferiori previsti da leggi regionali, nel rispetto dei seguenti limiti:

- a) le graduatorie approvate nell'anno 2011 sono utilizzabili fino al 30 marzo 2020 previa frequenza obbligatoria, da parte dei soggetti inseriti nelle graduatorie, di corsi di formazione e aggiornamento organizzati da ciascuna amministrazione, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità ed economicità e utilizzando le risorse disponibili a legislazione vigente e previo superamento di un apposito esame-colloquio diretto a verificarne la perdurante idoneità;*
- b) le graduatorie approvate negli anni dal 2012 al 2017 sono utilizzabili fino al 30 settembre 2020;*
- c) le graduatorie approvate negli anni 2018 e 2019 sono utilizzabili entro tre anni dalla loro approvazione.”*

148.

149.

“163. Al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) all'articolo 46, il comma 1 è sostituito dal seguente:*

"1. L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 5-bis, costituiscono elemento di valutazione negativa della responsabilità dirigenziale a cui applicare la sanzione di cui all'articolo 47, comma 1-bis, ed eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione, valutata ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.”;

Concorsi, reclutamento personale e scorrimento graduatorie

I commi 145 e 146 modificano la disciplina in materia di pubblicità dei concorsi per il reclutamento di personale.

I commi 147, 148 e 149 definiscono una revisione della disciplina concernente le possibilità di utilizzo - per la copertura di posti ulteriori rispetto a quelli stabiliti nel bando - delle graduatorie dei concorsi per il reclutamento del personale delle pubbliche amministrazioni ed i termini temporali di validità delle stesse graduatorie.

Modifiche al decreto in materia di accesso agli atti

Il comma 163 reca alcune novelle in materia di inadempimenti relativi al diritto di accesso civico e agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

In particolare, si incide sulla responsabilità dirigenziale e sulle sanzioni per il responsabile della mancata pubblicazione dei dati ed informazioni.

b) all'articolo 47:

1) il comma 1-bis è sostituito dal seguente:

«1-bis. La sanzione di cui al comma 1 si applica anche nei confronti del dirigente che non effettua la comunicazione ai sensi dell'articolo 14, comma 1-ter, relativa agli emolumenti complessivi percepiti a carico della finanza pubblica. Nei confronti del responsabile della mancata pubblicazione dei dati di cui al medesimo articolo si applica una sanzione amministrativa consistente nella decurtazione dal 30 al 60 per cento sull'indennità di risultato, ovvero nella decurtazione dal 30 al 60 per cento sull'indennità accessoria percepita dal responsabile della trasparenza ed il relativo provvedimento è pubblicato nel sito internet dell'amministrazione o organismi interessati. La stessa sanzione si applica nei confronti del responsabile della mancata pubblicazione dei dati di cui all'articolo 4-bis, comma 2.»;

2) il comma 2 è sostituito dal seguente:

"2. La violazione degli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 22, comma 2, dà luogo ad una sanzione amministrativa in carico al responsabile della pubblicazione consistente nella decurtazione dal 30 al 60 per cento sull'indennità di risultato, ovvero nella decurtazione dal 30 al 60 per cento sull'indennità accessoria percepita dal responsabile della trasparenza. La stessa sanzione si applica agli amministratori societari che non comunicano ai soci pubblici il proprio incarico ed il relativo compenso entro trenta giorni dal conferimento ovvero, per le indennità di risultato, entro trenta giorni dal percepimento.";

3) al comma 3, le parole: "di cui al comma 1" sono sostituite dalle seguenti: "di cui al presente articolo".

Definizione di un piano di interventi di efficientamento energetico degli edifici ad uso scolastico

“263. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca è definito un piano nazionale di interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico, che abbiano già tutti i requisiti della sicurezza strutturale, individuati anche in base a criteri che tengano conto del consumo energetico degli edifici adibiti ad uso scolastico, della stima del risparmio energetico e della riduzione dei costi di gestione per gli enti locali proprietari o gestori, nonché della popolazione scolastica presente e dell'ampiezza degli edifici.”

264.

Il comma 263 affida ad un decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca la definizione di un piano nazionale di interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico, individuati secondo precisi criteri, utilizzando le risorse del Fondo per il finanziamento di investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese già assegnate al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) per la messa in sicurezza degli edifici scolastici. In dettaglio, il piano riguarda gli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico che abbiano già tutti i requisiti della sicurezza strutturale, individuati anche in base a criteri che tengano conto:

- del consumo energetico;

Anticipazione tesoreria enti locali	<p>“555. Al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento di cui al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, il limite massimo di ricorso da parte degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, di cui al comma 1 dell'articolo 222 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è elevato da tre a cinque dodicesimi per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022.”</p>	<ul style="list-style-type: none"> • della stima del risparmio energetico; • della riduzione dei costi di gestione per gli enti locali proprietari o gestori; • della popolazione scolastica presente; • dell'ampiezza degli edifici. <p>Il comma 555 dispone l'aumento del limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria, da parte degli enti locali, da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti per il triennio 2020-2022, al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali.</p>
Anticipazioni liquidità per debiti certi, liquidi ed esigibili	556.	<p>Il comma 556 amplia le possibilità per gli enti locali, le regioni e le province autonome di richiedere anticipazioni di liquidità finalizzate al pagamento di debiti, maturati alla data del 31 dicembre 2019, relativi a somministrazioni, forniture, appalti e a obbligazioni per prestazioni professionali. La norma stabilisce il limite di ammontare delle anticipazioni, definisce le garanzie e fissa modalità e termini per la richiesta e il rimborso delle anticipazioni.</p>
Riduzione della spesa per interessi dei mutui	<p>“557. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 28 febbraio 2020, d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono stabiliti modalità e criteri per la riduzione della spesa per interessi dei mutui a carico degli enti locali, anche attraverso accollo e ristrutturazione degli stessi da parte dello Stato, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, al fine di conseguire una riduzione totale del valore finanziario delle passività totali a carico delle finanze pubbliche, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 71, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.”</p>	<p>Il comma 557 demanda ad un decreto del ministro dell'economia l'individuazione di modalità e criteri per la riduzione della spesa per interessi dei mutui a carico degli enti locali. L'obiettivo è quello di conseguire una riduzione totale del valore finanziario delle passività totali a carico delle finanze pubbliche, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 71, della legge 311/2004 (legge finanziaria 2005).</p>
Estensione dell'utilizzo di strumenti centralizzati di acquisto e di negoziazione	<p>581. 582. 583. 584. 585. 586. 587.</p>	<p>I commi 581-587 mirano ad estendere l'utilizzo da parte delle pubbliche amministrazioni di strumenti centralizzati di acquisto e di negoziazione.</p> <p>Vengono inserite alcune tipologie di autoveicoli tra le categorie merceologiche per il cui approvvigionamento le amministrazioni pubbliche e le società pubbliche devono utilizzare le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento, oppure ad esperire</p>

**Riforma della riscossione
degli enti locali***Da 784.**a 815.*

proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione messi a disposizione dai medesimi soggetti.

L'utilizzo degli strumenti di acquisto e negoziazione centralizzati di Consip è consentito anche con riferimento ai lavori pubblici.

Le convenzioni Consip per l'approvvigionamento di beni e servizi possono essere altresì stipulate per specifiche categorie di amministrazioni oppure per specifici ambiti territoriali.

Ancora, le convenzioni e gli accordi quadro possono essere stipulati in sede di aggiudicazione di appalti specifici basati sul sistema dinamico di acquisizione. Si applica, in tali casi, la vigente disciplina sui termini dilatori riferiti alla stipula del contratto.

Da ultimo, l'utilizzo degli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip viene esteso alle procedure di aggiudicazione di contratti di concessione di servizi.

I commi 784-815 recano una complessiva **riforma della riscossione degli enti locali**, con particolare riferimento agli strumenti per l'esercizio della potestà impositiva, **fermo restando l'attuale assetto dei soggetti abilitati alla riscossione delle entrate locali**.

In sintesi, per quanto riguarda l'ambito di applicazione, tale riforma si applicherà alle province, alle città metropolitane, ai comuni, alle comunità montane, alle unioni di comuni e ai consorzi tra gli enti locali; resta comunque ferma la riscossione delle entrate mediante ruolo, ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 26 febbraio 1999, n. 46.

Ove gli enti locali affidino la riscossione delle proprie entrate all'agente della riscossione, si applicano esclusivamente le disposizioni sul cd. accertamento esecutivo di cui ai punti successivi.

Per facilitare l'attività di riscossione, l'accesso ai dati da parte degli enti e dei soggetti affidatari del servizio di riscossione viene disciplinato in modo sistematico; in particolare, si autorizzano i predetti soggetti ad accedere gratuitamente alle informazioni relative ai debitori presenti in Anagrafe Tributaria.

Per quanto riguarda la attività di riscossione vera e propria, la novità più rilevante è l'introduzione dell'istituto del cosiddetto **accertamento esecutivo, ossia un unico atto di accertamento**

avente in sé tutti gli elementi per costituire titolo idoneo all'esecuzione forzata. Tali atti di accertamento riguardano **non solo i tributi, ma anche le entrate patrimoniali dell'ente**, con esclusione delle contavvenzioni stradali.

Devono contenere: l'intimazione ad adempiere all'obbligo di pagamento degli importi negli stessi indicati entro il termine di presentazione del ricorso per i tributi, ovvero, per le entrate patrimoniali, entro 60 giorni dalla notifica dell'atto finalizzato alla riscossione di tali entrate; le disposizioni in tema di opposizione a procedura coattiva. Gli atti devono anche contenere espressamente l'indicazione che gli stessi costituiscono titolo esecutivo idoneo ad attivare le procedure esecutive e cautelari, nonché l'indicazione del soggetto che, decorsi 60 giorni dal termine ultimo per il pagamento, procederà alla riscossione delle somme richieste, anche ai fini dell'esecuzione forzata.

In pratica, **dal 1° gennaio 2020 gli atti di accertamento emessi dagli enti locali diventeranno *ope legis* titoli esecutivi** decorso il termine utile per la proposizione del ricorso ovvero decorsi 60 giorni dalla notifica dell'atto finalizzato alla riscossione delle entrate patrimoniali. Ciò vuol dire che le azioni esecutive, incluse le misure cautelari (fermo amm.vo e ipoteca) potranno essere attivate direttamente **senza la successiva cartella di pagamento** (se il servizio è affidato ad Agenzia Entrate-Riscossione) **o l'ingiunzione fiscale** (in caso di servizio svolto direttamente dall'Ente). Se il contribuente propone ricorso si applica la sospensione, ossia le azioni esecutive (non quelle cautelari e conservative) potranno iniziare solo dopo 180 gg, riducibili a 120 gg. se il riscossore è lo stesso soggetto che accerta.

Gli Enti interessati dalla riforma dovranno adeguare *i format* degli atti di accertamento e mettere a punto le procedure di trasmissione del carico al soggetto incaricato della riscossione. È prevista in merito l'adozione di un decreto delle Finanze, in attesa del quale tuttavia gli Enti potranno comunque provvedere autonomamente.

In merito alla tutela dei diritti del contribuente, la norma prevede che l'atto di accertamento esecutivo non acquista efficacia di titolo esecutivo quando è stato emesso per somme inferiori a 10 euro. Il debito rimane comunque a carico del soggetto moroso e potrà essere oggetto di recupero con la successiva notifica degli atti che superano cumulativamente l'importo di 10 euro. Per il recupero di

Istituzione del canone unico enti locali

Da “816. A decorrere dal 2021 il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, ai fini di cui al presente comma e ai commi da 817 a 836 denominato « canone » è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, di seguito denominati « enti » e sostituisce: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.”

a 847.

importi fino a 10.000 euro, dopo che l'atto di accertamento esecutivo è divenuto titolo esecutivo, deve ancora essere inviato un sollecito di pagamento con termine 30 gg. prima di attivare una procedura esecutiva e cautelare. Per il recupero di importi fino a 1.000 euro il termine per l'attivazione delle procedure cautelari ed esecutive è di 60 giorni.

Inoltre, viene introdotta una specifica disciplina sulle rateizzazioni. In particolare è previsto che in assenza di una delibera dell'ente, il debitore che versi in una situazione di temporanea e obiettiva difficoltà possa chiedere la ripartizione del pagamento delle somme dovute da un minimo di 4 rate mensili, per somme maggiori di 100 euro e fino a 500 euro, fino a un massimo di 72 rate mensili, per somme superiori a 20.000 euro. Gli enti possono, con proprio regolamento, variare anche gli scaglioni e la relativa tempistica di rientro, con l'obbligo però di fissare una durata di almeno 36 mesi per debiti maggiori di 6.000 euro.

Nel caso che l'ente proceda direttamente alla riscossione forzata, viene prevista la nomina del funzionario responsabile della riscossione da parte del dirigente, che esercita le funzioni demandate agli ufficiali della riscossione ed è scelto tra i soggetti in possesso almeno di un diploma di istruzione secondaria superiore e che hanno superato un esame di idoneità, previa frequenza di un apposito corso di preparazione e qualificazione.

I commi 816-847 istituiscono dal 2021 il **cd. canone unico patrimoniale** di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Tale canone è destinato a sostituire la vigente disciplina della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), **del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP)**, dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), nonché del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e del canone per l'occupazione delle strade.

I comuni, le province e le città metropolitane sono tenuti ad istituire tale canone a partire dal 2021, il quale deve essere disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai

Fondo garanzia per ritardi nei pagamenti dei debiti commerciali	854. 855.
Stock debiti commerciali	867.

canoni e dai tributi che sono sostituiti, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

La disciplina dell'entrata patrimoniale è in gran parte demandata al regolamento dell'ente che deve essere adottato dall'organo consiliare (ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446). Viene anche disciplinato il contenuto obbligatorio del regolamento.

La nuova normativa dispone che siano abrogate le norme che regolano le entrate destinate a essere sostituite dal 2021.

Infine, per l'anno 2020 non possono essere aumentate le tariffe vigenti in regime di Tosap e Cosap se non in ragione dell'adeguamento al tasso di inflazione programmato.

Viene prorogata al 2021 la decorrenza dell'obbligo per le pubbliche amministrazioni di accantonamento al Fondo di garanzia per i debiti commerciali per gli Enti non in regola con gli indicatori sui tempi di pagamento di cui al comma 859 e quelli che non hanno trasmesso correttamente le informazioni alla piattaforma dei crediti commerciali (PCC).

Viene fissato l'obbligo di comunicare entro il 31 gennaio, mediante la piattaforma certificazione crediti, l'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente.

Anche per quanto riguarda il “decreto fiscale”, **D.L. 26/10/2019 n. 124**, collegato alla manovra di bilancio 2020, convertito in Legge n. 157 del 19/12/2019, vi sono molte novità in arrivo e riguardano, tra l'altro:

- **il riversamento del tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali (TEFA):** nel caso di pagamenti effettuati con F24, a decorrere **dal 1° giugno 2020**, il riversamento del tributo spettante alla provincia o città metropolitana competente per territorio, al netto della commissione, **è effettuato direttamente** dall'Agenzia delle Entrate. Salva diversa deliberazione adottata dalla provincia o dalla città metropolitana, da comunicare all'Agenzia delle entrate entro il 28 febbraio 2020, a decorrere dal 1° gennaio 2020, la misura del tributo di cui al presente articolo è fissata al **5%** del prelievo collegato al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani stabilito da ciascun comune ai sensi delle leggi vigenti in materia. Con uno o più decreti del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanare entro il 31 maggio 2020, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono stabiliti **i criteri e le modalità per assicurare il sollecito riversamento del tributo** anche con riferimento ai pagamenti effettuati tramite conto corrente, nonché eventuali ulteriori criteri e modalità di attuazione della disposizione inerente il riversamento a seguito di pagamento con F24. In mancanza dell'intesa, i decreti di cui al periodo precedente sono comunque emanati purché i relativi schemi siano stati sottoposti all'esame della Conferenza Stato-città ed autonomie locali almeno trenta giorni prima dell'emanazione;

- **i tempi di pagamento dei debiti commerciali della P.A.:** limitatamente all'esercizio 2019, gli indicatori relativi al ritardo annuale dei pagamenti e allo stock debito commerciale residuo scaduto e non pagato al 31/12/2019, da prendere a riferimento per l'applicazione delle misure di garanzia, possono essere quelli elaborati dall'ente, sulla base delle informazioni presenti nelle proprie registrazioni contabili e non quelli elaborati dalla Piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni (PCC);
- **le agevolazioni fiscali per i veicoli elettrici e a motore ibrido utilizzati dagli invalidi:** si estende l'**esenzione dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT)** anche alla cessione di autoveicoli e motoveicoli ad **alimentazione ibrida ed elettrica** adattati per la locomozione di soggetti con ridotte o impedito capacità motorie permanenti e ai familiari di cui essi sono fiscalmente a carico;
- **l'utilizzo delle risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui e dal riacquisto dei titoli obbligazionari:** si estende fino al 2023 l'applicazione della norma che consente agli enti territoriali di utilizzare senza vincoli di destinazione le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui e dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi;
- **la disapplicazione di obblighi di contenimento delle spese di regioni e enti locali:** viene esclusa l'applicazione, a decorrere dal 2020, di una serie di disposizioni per il contenimento delle spese:
 - *abrogazione dei limiti di spesa per **studi ed incarichi di consulenza** pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del D.L. 78/2010);*
 - *abrogazione dei limiti di spesa per **relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza** pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del D.L. 78/2010);*
 - *abrogazione del divieto di effettuare **sponsorizzazioni** (art. 6, comma 9 del D.L. 78/2010);*
 - *abrogazione dei limiti delle spese per **missioni** per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12 del D.L. 78/2010);*
 - *abrogazione dei limiti di spesa per la **formazione del personale** in precedenza fissato al 50 per cento della relativa spesa dell'anno 2009 (art.6, co. 13 del D.L. n. 78/2010);*
 - *abrogazione dell'obbligo di riduzione del 50% rispetto a quella sostenuta nel 2007, la spesa per la **stampa di relazioni e pubblicazioni** distribuite gratuitamente o inviate ad altre amministrazioni (art. 27, comma 1 del D.L. 112/2008);*
 - *abrogazione dei vincoli procedurali per l'**acquisto di immobili** da parte degli enti territoriali (art. 12, comma 1 ter del DL 98/2011 che prevedeva l'obbligo di attestare con idonea documentazione, da parte del responsabile del procedimento, che gli acquisti di immobili siano indispensabili e non dilazionabili);*
 - *abrogazioni di limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di **autovetture**, nonché per l'acquisto di **buoni taxi** per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del D.L. 95/2012);*
 - *abrogazione – per i Comuni che gestiscono servizi per più di 40mila abitanti - dell'**obbligo di comunicazione, anche se negativa, al Garante delle telecomunicazioni delle spese pubblicitarie** effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario, con deposito di riepilogo analitico (articolo 5 commi 4 e 5 della legge n. 67/1987);*
 - *abrogazione dell'obbligo di adozione dei **piani triennali** per l'individuazione di misure finalizzate alla **razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali**, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali; (art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007);*
 - *abrogazione dei vincoli procedurali concernenti **la locazione e la manutenzione degli immobili** (art. 24 del DI 66/2014 che prevedeva specifici obblighi per la riduzione, anche attraverso il recesso contrattuale, delle spese per locazione e manutenzione di immobili).*

- **la modifica al TUEL relativamente agli artt. 216 e 226:** vengono eliminate alcune attività di controllo del tesoriere in ordine al rispetto da parte dell'ente dei limiti di bilancio;
- **il rifinanziamento di interventi urgenti in materia di sicurezza per l'edilizia scolastica:** viene istituita un'apposita sezione del Fondo unico per l'edilizia scolastica, le cui risorse – pari a € 5 mln per il 2019 e a € 10 mln annui dal 2020 al 2025 – sono destinate alla messa in sicurezza e riqualificazione energetica degli edifici scolastici pubblici.

In relazione al quadro di interventi sopra prospettato dalla legge di bilancio 2020 e sulla base degli effetti sul 2020 e anni seguenti delle norme precedenti in vigore, le assegnazioni statali di parte corrente in favore delle Province vengono confermati per il triennio 2020-2022 come segue:

- contributo di 650 mln quale fondo a tempo indeterminato;
- contributo di 220 mln per viabilità ed edilizia scolastica per il 2020 e 150 mln per ciascuno degli anni 2021 e 2022;
- contributo di 80 mln per esercizio funzioni fondamentali per ciascun anno dell'intero triennio;
- ulteriore contributo di 110 mln per esercizio funzioni fondamentali per il 2020 e 180 mln per 2021 e 2022;

i quali, peraltro, non sono iscritti in entrata ma vanno a diminuire il taglio di cui all'art. 1, comma 418, della L. 190/2014.

A questi si aggiungono:

- nella parte corrente:
 - contributo di 250 mln per piani di sicurezza in ordine alla manutenzione di strade e scuole per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022;
 - contributo di 85 mln per il 2020, 128 mln per il 2021 e 170 mln per il 2022 per spesa di progettazione definitiva ed esecutiva relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade (**novità di cui all'art. 1, commi 51-58, della Legge di bilancio 2020**, in attesa di emanazione del decreto di riparto);
- nella parte in conto capitale:
 - contributo di 50 mln per messa in sicurezza dei ponti esistenti e la realizzazione di nuovi in sostituzione di quelli esistenti con problemi strutturali di sicurezza nel bacino del Po per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023 (decreto di approvazione del piano delle assegnazioni pubblicato sulla G.U. del 12.3.2020);
 - ulteriore contributo di 60 mln nel 2020, di 110 mln nel 2021 e di 275 mln nel 2022 per interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane (**novità di cui all'art. 1, comma 62, della Legge di bilancio 2020**, in attesa di pubblicazione del decreto di riparto);
 - contributo di 90 mln per manutenzione straordinaria e incremento dell'efficienza energetica delle scuole per ciascuno degli anni 2020 e 2021 e 225 mln per il 2022 (**novità di cui all'art. 1, comma 63, della Legge di bilancio 2020**, in attesa di emanazione del decreto di riparto).

I contributi, invece, che le Province dovranno versare allo Stato sono confermati come segue:

- contributo alla finanza pubblica di 69 mln previsto dal DL 66/2014 per gli effetti della riduzione dei costi della politica per ciascuno degli anni del triennio 2020-2022;
- contributo alla finanza pubblica di 1.950 mln per gli effetti della L. 190/2014 ai fini del contenimento della spesa pubblica per ciascuno degli anni del triennio 2020-2022.

La tabella che segue evidenzia la situazione prospettica per la Provincia di Cuneo dei dati sopra indicati a livello complessivo, con l'unica eccezione dei **nuovi trasferimenti di cui alla legge di bilancio 2020 che non sono ancora quantificati, in quanto si attendono i criteri di riparto da parte dello Stato.**

Tagli Stato				Assegnazioni da Stato (stima)			
	2020	2021	2022		2020	2021	2022
art. 19 c. 1 DL 66/2014	632.640,27	632.640,27	632.640,27	Fondo Sperimentale Riequilibrio	1.470.000,00	1.470.000,00	1.470.000,00
art. 47 c. 2 lett a), b), c) DL 66/2014	0	0	0	Contributi non fiscalizzati e per fattispecie specifiche di legge	254.000,00	254.000,00	254.000,00
art.1, c.418, L. 190/2014 (al netto dei contributi ex art.1, c.439 L.232/2016, art.1, c.754, L.208/2015, art. 20, c.1, DL 50/2017, art.1, c.838, L 205/2017)	11.059.603,58	11.497.672,31	11.497.672,31	art.1, c.889, L.145/2018	1.156.581,66	1.156.581,66	1.156.581,66
Totale tagli	11.692.243,85	12.130.312,58	12.130.312,58	Totale assegnazioni	2.880.581,66	2.880.581,66	2.880.581,66

Come si evince dai dati sopra riportati, i tagli si traducono in oltre 11,5 mln di euro per il 2020 e in oltre 12 mln di euro per il 2021 e 2022, a fronte di contributi stimati da iscrivere in entrata di soli 2,890 mln nel 2020 e seguenti.

È auspicabile che con la piena attuazione della Legge di bilancio 2020 saranno erogati i contributi previsti con criteri di riparto che non penalizzino il territorio cuneese, a differenza di quanto è avvenuto con il riparto dei 250 mln di cui alla Legge 145/2018.

Di tali modifiche sarà necessariamente tenuto conto mediante opportune variazioni di bilancio 2020.

2.2.3 La situazione di cassa dell'Ente

Il fondo di cassa al 31/12/2019 ammonta a € 34.287.927,77.

L'andamento della cassa nel triennio precedente è stato caratterizzato da valori positivi, come risulta dalla tabella che segue, e pertanto la Provincia di Cuneo non è ricorsa ad anticipazioni di cassa ai sensi di legge.

Fondo di cassa al 31/12/2017	€ 26.196.442,31
Fondo di cassa al 31/12/2018	€ 24.870.077,42
Fondo di cassa al 31/12/2019	€ 34.287.927,77

2.2.4 Il livello di indebitamento

L'andamento dell'indebitamento della Provincia presenta la seguente situazione:

Anno	2017	2018	2019
Debito residuo all'1/1 (+)	135.358.717,13	134.778.877,99	135.341.308,33
Nuovi prestiti contratti nell'anno (+)	1.772.707,50	3.500.000,00	1.257.929,34
Rimborso prestiti (-)	1.881.891,26	2.937.569,66	3.198.133,47
Riduzioni prestiti (-)	470.655,38	-	-
Altre variazioni (+/-) Quota capitale di mutuo CDP rinegoziato rimborsata alla Provincia	-	-	- 64,49
Totale fine anno	134.778.877,99	135.341.308,33	133.401.039,71

Il ricorso all'indebitamento negli anni 2017/2018 è stato reso possibile dall'assegnazione degli spazi finanziari nell'ambito dei vincoli sulla finanza pubblica, ex art. 1, comma 485, della Legge 11.12.2016 n. 232, concessi con Decreto Mef n. 41337 del 14.3.2017 per l'anno 2017 e n. 20970 del 9.2.2018 per l'anno 2018, destinati ad interventi di edilizia scolastica.

A decorrere dal 2019 la Legge 30.12.2018 n. 145 (Legge di Bilancio 2019) all'art. 1, comma 824, ha previsto il superamento delle norme sul patto di stabilità interno e del rispetto del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 1, commi 465 e seguenti, della Legge n. 232/2016 con il passaggio ad un vincolo univoco del pareggio di bilancio e degli equilibri disciplinati dal D.Lgs. n. 118/2011, permettendo così di riprendere una politica espansiva della spesa in conto capitale anche attraverso operazioni di indebitamento.

I prestiti assunti nell'anno 2019, dell'ammontare complessivo di € 1.257.929,34, sono stati destinati per € 500.000,00 ad interventi di manutenzione straordinaria lungo la S.P. n. 246 Bagnolo Piemonte-Montoso e per € 757.929,34 ad interventi di manutenzione straordinaria per la riqualificazione energetica presso l'Itis "Delpozzo" di Cuneo.

L'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente approvato, in relazione anche ai limiti di cui all'art. 204. c. 1, del Tuel, è risultata la seguente:

	2016	2017	2018
Entrate correnti (Titoli 1-2-3)	98.219.878,15	90.170.767,53	80.123.913,27
Interessi passivi	4.998.117,85	5.007.053,66	2.897.641,30
% di incidenza sulle entrate correnti	5,09%	5,55%	3,62%

inalizzate ad una efficace gestione attiva dell'indebitamento, nell'ultimo decennio la Provincia di Cuneo ha effettuato varie operazioni di rinegoziazione del debito pregresso, consentite dalla normativa, con impatti positivi sui bilanci dell'Ente, come di seguito dettagliato con riferimento all'ultimo triennio.

ANNO 2017

CASSA DD.PP. SPA

Avvalendosi dell'estensione anche all'anno 2017 della possibilità di rinegoziazione mutui prevista nella Legge di stabilità 2016 ai sensi dell'art. 1, comma 430, della Legge 23.12.2014 n. 190 e ss.mm.ii. e come disposto dalla Circolare CDP n. 1288 del 12.4.2017, con atto in data 31.5.2017 sono stati

rinegoziati n. 581 mutui concessi originariamente a tasso fisso ed a tasso variabile, con residuo debito superiore ad € 10.000,00 e non concessi con leggi speciali. L'ammontare complessivo del debito residuo rinegoziato, comprensivo dei prestiti già oggetto di precedenti rinegoziazioni, è pari ad € 102.396.546,41.

Condizioni

Sospensione del pagamento della quota capitale per l'anno 2017 e pagamento della quota interessi maturata nell'anno in un'unica soluzione al 31 dicembre 2017, composta dalla quota interessi relativa alla rata in scadenza al 30 giugno 2017 prevista dal piano di ammortamento vigente e dalla quota interessi maturata dal 1° luglio 2017 al 31 dicembre 2017 alle nuove condizioni applicate al prestito rinegoziato.

Durata ammortamento: 29 anni – scadenza ammortamento: 31.12.2045

Tasso: fisso e variabile determinato per ciascun prestito in funzione della scadenza scelta e secondo il principio dell'equivalenza finanziaria sulla base delle condizioni di mercato vigenti al momento dell'adesione.

Risparmio conseguito

Anno 2017 Quota capitale non versata
2.083.570,49

Avvalendosi dell'opportunità prevista dalla Circolare CDP n. 1280 del 27.6.2013 e s.m.i. – Sez. 11, nel 1° semestre 2017 è stata effettuata un'operazione di riduzione del debito pregresso di n. 11 prestiti a suo tempo contratti con la Cassa DD.PP. SpA per il finanziamento di opere regolarmente eseguite ma aventi il residuo ancora da erogare.

Risparmi conseguiti

Riduzione indebitamento pregresso	Minori oneri finanziari sulla 2^a semestralità 2017	Minori oneri finanziari per rate di ammortamento dall'Anno 2018
470.655,38	13.154,97	26.534,94

CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO SPA

In data 23.6.2017, sono stati rinegoziati n. 11 mutui a suo tempo contratti a tasso variabile con la Cassa di Risparmio di Saluzzo SpA per un importo complessivo, pari al residuo debito al 1.1.2017, di € 870.734,59.

Condizioni

Sospensione del pagamento nella 1^a semestralità anno 2017 delle rate di ammortamento dei prestiti rinegoziati (sia quota capitale che quota interessi).

Durata ammortamento: prolungamento di un semestre della durata complessiva di ciascun ammortamento

Tasso: aumento dello spread, pari a +0,50 p.p.a., sugli spread originari su tutti i finanziamenti regolati a tasso di interesse variabile semestrale determinato dal parametro Euribor a 6 mesi.

Modifica del parametro di riferimento per il mutuo n. 001/606/7012806 di € 1.136.205,18 da tasso variabile parametrato al tasso ministeriale Enti locali punto d) a tasso di interesse variabile semestrale parametrato all'Euribor a 6 mesi, con aumento dello spread pari a +0,50 p.p.a..

Risparmio conseguito

Anno 2017 Quota Capitale non versata
85.962,54

ANNO 2018**CASSA DD.PP. SPA**

Anche nell'anno 2018 è stata ancora data la possibilità di effettuare operazioni di rinegoziazione prestiti ai sensi dell'art. 1, comma 430, della Legge 23.12.2014 n. 190 e ss.mm.ii. Come disposto dalla Circolare CDP n. 1290 del 9.5.2018, con atto perfezionato in data 14.6.2018 sono stati pertanto rinegoziati n. 601 mutui concessi originariamente a tasso fisso ed a tasso variabile, con residuo debito superiore ad € 10.000,00 e non concessi con leggi speciali. L'ammontare complessivo del debito residuo rinegoziato, comprensivo dei prestiti già oggetto di precedenti rinegoziazioni, è pari ad € 108.650.362,02.

Condizioni

Sospensione del pagamento della quota capitale per il 2° semestre 2018 e per il 1° semestre 2019 e pagamento della quota interessi maturata nel 2° semestre 2018 posticipata al 31 gennaio 2019, con imputazione sul bilancio 2019.

Mantenimento della durata e della scadenza di ciascun prestito;

Tasso: fisso e variabile determinato per ciascun prestito in funzione della scadenza scelta e secondo il principio dell'equivalenza finanziaria sulla base delle condizioni di mercato vigenti al momento dell'adesione.

Risparmi conseguiti

Anno 2018 Quota Capitale non versata	Anno 2018 Quota Interessi non versati	Anno 2019 Quota Capitale non versata
1.174.716,34	2.075.283,66	1.194.592,86

ANNO 2019

CASSA DD.PP. SPA

Nell'anno 2019 è stata concessa alle Province un'unica possibilità di rinegoziazione dei prestiti con la "Legge di Bilancio 2019" che ai commi da 961 a 964 dell'art. 1 della Legge 30.12.2018 n. 145 ha previsto la rinegoziazione dei prestiti trasferiti al Ministero dell'Economia e delle Finanze in attuazione dell'art. 5, commi 1 e 3, del D.L. 269/2003 convertito dalla Legge 24.11.2003 n. 326. Con successivo decreto Mef n. 81729 del 30.8.2019 sono stati individuati i mutui oggetto di rinegoziazione e i criteri e le modalità di perfezionamento dell'operazione.

La rinegoziazione ha riguardato purtroppo un solo prestito ordinario di modico importo avente il debito residuo di € 10.004,20 ed ha comportato la conseguente riduzione del tasso di interesse dal 4,089% al 1,003% con effetto dal 1.1.2019 ed un risparmio sulla rata annuale, a decorrere dal 2019, pari a complessivi € 179,76.

ANNO 2020

La Legge 27.12.2019 n. 160 "Legge di Bilancio 2020" prevede al comma 557 dell'art. 1 una norma che può avere un forte impatto positivo sul bilancio della Provincia con una auspicabile importante diminuzione degli oneri finanziari che la stessa sostiene per l'indebitamento pregresso.

Il succitato comma prevede infatti la riduzione della spesa per interessi dei mutui mediante anche l'accollo e la ristrutturazione del debito da parte dello Stato al fine di conseguire una riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico delle finanze pubbliche. La legge demanda ad un successivo decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze la definizione delle modalità e dei criteri per la riduzione della spesa, che si presume derivi dall'abbassamento significativo dei tassi di interesse. Nell'art. 39 del D.L. 30.12.2019 n. 162 "Milleproroghe", in corso di conversione, con l'indicazione delle prime condizioni tecniche a cui far riferimento per la riduzione del proprio onere del debito, è già stata data una prima previsione delle fasi e delle modalità attuative dell'operazione, ristrutturazione che si auspica produca i suoi effetti già a partire dal 2020.

Sarà cura dell'Ente procedere ad un'attenta verifica ed analisi della convenienza economico-finanziaria dell'operazione de quo valutando l'opportunità di procedere alla sua attivazione nei modi e tempi che saranno stabiliti dall'emanando decreto.

2.2.5 Debiti fuori bilancio

Nell'esercizio 2019 sono stati riconosciuti i seguenti debiti fuori bilancio per lavori di somma urgenza ai sensi dell'art. 191, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000:

INTERVENTO	D.C.P. di riconoscimento del debito	Determina Impegno somme a copertura cod. U.10.05.1.03 Bilancio 2019	IMPORTO
INTERVENTI DI SOMMA URGENZA PER RIMOZIONE FRANA LUNGO LA S.P. 327 PONTE BERGAMINI-PRATO NEVOSO. EVENTO DEL 10.07.2019	DCP n. 34 del 29/07/2019	Determina n. 1396 del 13/08/2019	€ 9.995,77
INTERVENTI DI SOMMA URGENZA LUNGO S.P.LI VARIE DEL REPARTO DI SALUZZO. EVENTO DEL 22.08.2019	DCP n. 38 del 23/09/2019	Determina n. 1618 del 24/09/2019	€ 71.492,00
INTERVENTI DI SOMMA URGENZA LUNGO S.P.LI VARIE DEL REPARTO DI ALBA. EVENTO DEL 05.09.2019	DCP n. 42 del 21/10/2019	Determina n. 1806 del 24/10/2019	€ 98.600,40
EVENTO ALLUVIONALE ULTIMA DECADE MESE DI NOVEMBRE 2019. INTERVENTI DI SOMMA URGENZA LUNGO S.P.LI VARIE DELLA PROVINCIA DI CUNEO	DCP n. 57 del 18/12/2019	Determina n. 2359 del 24/12/2019	€ 3.729.846,00

In particolare l'evento alluvionale dell'ultima decade del mese di novembre 2019 ha interessato pressoché tutto il territorio della Provincia di Cuneo, con situazioni di particolare gravità nelle zone della Valle Bormida, Valle Uzzone, Valle Belbo, Alta Valle Tanaro e, in generale, tutto il settore sud della

Provincia, della Valle Po e delle pianure Cuneesi, Saviglianese e Saluzzese, Valle Varaita, Valle Maira oltre a numerosi Comuni, con 500 punti di intervento su tutto il territorio di competenza.

Oltre agli ingenti danni alle attività ed alle proprietà dei privati, numerose sono state le criticità che hanno interessato la viabilità di competenza provinciale che hanno determinato l'interdizione al transito a causa di allagamenti, di movimenti franosi ed erosivi; in alta quota si sono verificati fenomeni valanghivi con la conseguente chiusura di alcuni tratti di strada.

L'interruzione delle strade ha causato forti disagi nei collegamenti fra centri abitati, in alcuni casi rimasti completamente isolati.

Con Delibera del Consiglio dei Ministri del 02.12.2019, pubblicata sulla GURI n. 291 Serie Generale in data 12.12.2019, è stato dichiarato lo stato di emergenza anche per la Regione Piemonte, prevedendo un primo stanziamento complessivo di circa 19,6 milioni di euro per tutto il territorio regionale.

Con nota prot. 77127 del 10.12.2019 e a seguito di richiesta, sono stati trasmessi ufficialmente sia alla Regione Piemonte (Settore Infrastrutture e Pronto Intervento) sia al Ministero Infrastrutture e Trasporti, gli elenchi predisposti da questi Settori Tecnici ove sono stati riassunti in estrema sintesi le strade provinciali interessate, i Comuni ed i relativi danni rilevati, le lavorazioni e gli importi in procedure di somma urgenza.

Con Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – del 17/12/2019, pubblicata sulla GURI n. 299 Serie Generale in data 21.12.2019, è stato nominato in qualità di Commissario Delegato per l'ambito territoriale piemontese il presidente della Regione Piemonte.

La suddetta Ordinanza prevede all'art. 8 la copertura finanziaria connessa alla realizzazione delle iniziative d'urgenza con la ripartizione disposta con delibera del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019, nel limite massimo previsto per regione dalla medesima delibera.

2.2.6 La gestione delle risorse umane

Ormai da molti anni l'ente Provincia è stato oggetto di un complesso processo di riordino istituzionale, da parte del legislatore - avviato con D.L. 201/2011, convertito nella L. 214/2011 - con conseguente divieto assoluto ed inderogabile (esteso anche alle categorie protette) di procedere, da parte di questi enti, con effetto dall'1.1.2012, a nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato nelle more dell'attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione di tali enti.

Con la Legge 56/2014 si è provveduto - in attesa della Riforma del Titolo V della Costituzione – a mantenere in essere le Province, nel nuovo ruolo di "enti di area vasta", per l'esercizio di funzioni fondamentali (come individuate dall'art. 1, commi 85 e 86), ovvero delle altre funzioni non fondamentali (come individuate dai successivi commi 88 e 89 della medesima legge) - anche in via transitoria.

Per effetto dell'art. 1, comma 421, della Legge n. 190/14 (Legge di stabilità 2015), la dotazione organica della Provincia di Cuneo è stata rideterminata e ridotta del 50% del costo della dotazione organica riferita all'8.4.2014, data di entrata in vigore della Legge 56/2014 (decreti di governo nn. 33/2015, 206/2015 e 26/2016).

Alla data del 31 dicembre 2018 i dipendenti in servizio a tempo indeterminato erano n. 350, come si desume dalla seguente tabella, mentre alla data del 31/12/2019 sono n. 333.

PERSONALE	31/12/2018	31/12/2019
Numero totale personale dipendente	350	333
di cui:		
Dirigenti	6	6
Cat. D3	10	10
Cat. D1	72	70
Cat. C	105	104
Cat. B3	33	32
Cat. B1	124	111
Cat. A	-	-

Fra il personale di categoria D3 e D1 sono assegnate attualmente n. 25 posizioni organizzative.

L'andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio è risultato il seguente:

Anno	n. dipendenti	Spesa di personale €	Incidenza % spesa personale/ spesa corrente
2014	650	23.284.930,75	25,58%
2015	589	21.529.583,32	24,39%
2016	433	15.319.270,24	20,77%
2017	425	14.541.850,12	20,82%
2018	350	14.812.426,10	24,28%

Importanti novità, rispetto al passato, per il personale degli enti locali ed in particolare delle Province si ritrovano nella manovra finanziaria 2020.

Le principali riguardano:

➤ **Scorrimento delle graduatorie**

Dal 1° gennaio 2020 le graduatorie dei concorsi approvate nel 2011 sono utilizzabili fino al 30 marzo 2020 previa frequenza da parte degli idonei di corsi di formazione e previo superamento di un esame colloqui per accertarne la perdurante idoneità; quelle approvate dal 2012 al 2017 sono utilizzabili fino al 30 settembre 2020; quelle approvate nel 2018 e 2019 entro 3 anni. Le graduatorie dei concorsi delle Pa approvate dal 1° gennaio 2020 valgono 2 anni dalla approvazione.

➤ **Personale degli uffici stampa della P.A.**

Ai dipendenti assunti con il contratto dei giornalisti, prima della stipula del contratto del 21 maggio 2018, può essere mantenuto il trattamento economico più favorevole in godimento con un assegno ad personam riassorbibile sulla base delle regole che saranno dettate dai nuovi contratti del personale delle regioni e degli enti locali.

➤ **Assunzioni delle Province e delle città metropolitana**

Sono estese anche a Province e Città metropolitane le disposizioni dell'articolo 33 del D.L. 34/2019. Le amministrazioni che hanno un rapporto basso tra spesa del personale ed entrate correnti degli ultimi 3 rendiconti approvati, al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità, potranno aumentare la loro capacità assunzionale, restando entro il predetto rapporto. Quelle con un rapporto più elevato dovranno entro il 2025 rientrare entro tale soglia; in caso di mancato rientro le loro capacità assunzionali saranno ridotte al 30% del risparmio delle cessazioni dell'anno precedente. Le regole attuative saranno dettate con un Dpcm. Anche per queste amministrazioni sono dettate le stesse regole previste per i Comuni e le Regioni per l'adeguamento delle risorse per la contrattazione decentrata alla variazione del personale in servizio.

È stato abrogato il vincolo stabilito dal comma 421 della Legge 190/2014 alla rideterminazione delle dotazioni organiche delle Province e delle Città metropolitane con un taglio del 50% per le prime e del 30% per le seconde rispetto alla spesa sostenuta allo stesso titolo alla data di entrata in vigore della Legge 56/2014. Il tetto di spesa per le assunzioni flessibili delle Province è fissato nel 50% di quanto sostenuto allo stesso titolo nel 2009.

Per quanto riguarda **la struttura provinciale**, anch'essa oggetto di più riorganizzazioni, si basa su due tasselli: il settore, che rappresenta il livello più elevato, e gli uffici, che costituiscono l'unica articolazione dei settori. Si è ritenuto di acquisire duttilità creando settori "compatti", cioè quanto più omogenei per competenze, a costo di accrescerne il numero. L'amalgama tra settori "limitrofi" viene garantita attraverso la loro assegnazione al medesimo dirigente, garantendo così di gestire al meglio i ridotti dirigenti in organico e di identificare le loro competenze in modo più flessibile, per eventuali necessità future, potendo eventualmente comporre i tasselli in modo diverso, senza difficoltosi smembramenti.

Nello specifico, in materia scolastica si è distinta la funzione "edilizia" (progettazione e manutenzione) dalla funzione strettamente patrimoniale e gestionale. Nel campo della viabilità sono stati distinti i due grandi comparti stradali – Alba/Mondovì e Cuneo/Saluzzo – riconoscendo reciproca autonomia. Per

converso, sono state trasferite nel settore specifico “Lavori pubblici” tutte quelle competenze, prevalentemente amministrative, che, con il nuovo assetto, sono chiamate a svolgere funzioni trasversali per i due settori di viabilità e per il settore dell’edilizia.

Si sottolinea ancora che nel settore “Presidio del territorio” sono state concentrate competenze specifiche nel campo della caccia e pesca e della vigilanza, derivanti da precisi accordi e disposizioni regionali.

Nel settore “Supporto al territorio” sono allocate le funzioni già oggi svolte a servizio del territorio (coesione sociale, progettazione europea e trasporti privati) e quelle delegate dalla Regione Piemonte (turismo e trasporti pubblici).

L’ultima struttura organizzativa dell’Ente, il cui schema è stato approvato da ultimo con Decreto Presidenziale n. 136 del 3.12.2019, risulta la seguente:

SETTORE	PRESIDENZA E SEGRETERIA Parola Corrado
Ufficio	Organi istituzionali e controllo 1 Posizione Organizzativa
Ufficio	Legale 1 Alta Professionalità

SETTORE	PERSONALE Parola Corrado
Ufficio	Gestione giuridica e presenze
Ufficio	Contabilità e Cedolini 1 Posizione Organizzativa

SETTORE	PROGRAMMAZIONE E BILANCIO Freni Fabrizio
Ufficio	Programmazione economico-finanziaria e bilancio

Ufficio	Gestione entrate, tributi e fiscale 1 Posizione Organizzativa
Ufficio	Gestione spesa e investimenti 1 Posizione Organizzativa

SETTORE	AFFARI GENERALI Freni Fabrizio
Ufficio	Appalti e contratti
Ufficio	Economato e provveditorato

SETTORE	PATRIMONIO E ATTIVITA' SCOLASTICHE Freni Fabrizio
Ufficio	Gestione patrimonio
Ufficio	Sicurezza
Ufficio	Istruzione

SETTORE	EDILIZIA Freni Fabrizio
Ufficio	Progettazione e manutenzione 1 Posizione Organizzativa

SETTORE	SISTEMI INFORMATIVI Risso Alessandro
----------------	---

Ufficio	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione 1 Posizione Organizzativa
Ufficio	Protocollo

SETTORE	PRESIDIO DEL TERRITORIO Risso Alessandro
Ufficio	Pianificazione 1 Posizione Organizzativa
Ufficio	Valutazione impatto ambientale 1 Posizione Organizzativa
Ufficio	Caccia, pesca, parchi e foreste – Funzione delegata
Ufficio	Vigilanza e servizio antisofisticazione vinicola 1 Posizione Organizzativa

SETTORE	RISORSE DEL TERRITORIO Fantino Luciano
Ufficio	Acque 1 Posizione Organizzativa
Ufficio	Cave – Funzione delegata

SETTORE	TUTELA DEL TERRITORIO Fantino Luciano
Ufficio	Staff
Ufficio	Gestione rifiuti

	1 Posizione Organizzativa
Ufficio	Autorizzazioni integrate ambientali 1 Posizione Organizzativa
Ufficio	Controllo emissioni ed energia 1 Posizione Organizzativa
Ufficio	Acque minerali e termali – Funzione delegata

SETTORE	SUPPORTO AL TERRITORIO Canavese Loredana
Ufficio	Coesione sociale
Ufficio	Turismo e programmazione europea
Ufficio	Trasporti e supporto area vasta 1 Posizione Organizzativa

SETTORE	SERVIZI INTERNI Canavese Loredana
Ufficio	Stampa, URP, pari opportunità, servizi ausiliari 1 Posizione Organizzativa

SETTORE	VIABILITA' CUNEO E SALUZZO Enrici Riccardo
Ufficio	Progettazione Cuneo 1 Posizione Organizzativa

Ufficio	Progettazione Saluzzo
Ufficio	Reparto Manutenzione Cuneo 1 Posizione Organizzativa
Ufficio	Reparto Manutenzione Saluzzo 1 Posizione Organizzativa

SETTORE	VIABILITA' ALBA E MONDOVI' Giamello Giuseppe
Ufficio	Progettazione Alba 1 Posizione Organizzativa
Ufficio	Progettazione Mondovì 1 Posizione Organizzativa
Ufficio	Reparto Manutenzione Alba 1 Posizione Organizzativa
Ufficio	Reparto Manutenzione Mondovì 1 Posizione Organizzativa

SETTORE	LAVORI PUBBLICI Enrici Riccardo
Ufficio	Gestione amministrativa 1 Posizione Organizzativa 1 Alta Professionalità

SETTORE	PROTEZIONE CIVILE Giamello Giuseppe
Ufficio	Protezione civile – Funzione delegata

2.2.7 I vincoli di finanza pubblica

Tra gli aspetti che hanno rivestito maggior importanza nella programmazione degli enti locali fino al 2018 è stato certamente il rispetto del pareggio di bilancio.

La tabella che segue riepiloga i risultati conseguiti dalla Provincia di Cuneo nell'ultimo triennio in termini di rispetto del patto di stabilità interno/pareggio di bilancio:

2016	2017	2018
R	R	R

Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato

La Legge di bilancio 2019, n. 145 del 30.12.2018, accogliendo le numerose sollecitazioni da parte degli enti locali, ha introdotto numerose disposizioni che riguardano la finanza regionale e locale, volte a innovare la disciplina delle regole relative all'equilibrio di bilancio, a definire taluni aspetti dei rapporti finanziari tra Stato e autonomie territoriali, a favorire gli investimenti pubblici e a introdurre semplificazioni contabili e amministrative.

Il comma 823 della Legge di bilancio 2019 ha previsto il superamento delle norme sul Pareggio di Bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della Legge n. 232/2016.

L'art. 1, commi da 819 a 830 della Legge 30 dicembre 2018 n. 145 (legge di bilancio 2019) introduce le nuove disposizioni in materia di equilibri di bilancio a partire dal 2019 per le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni. Fanno eccezione le regioni a statuto ordinario che applicheranno le nuove disposizioni (commi da 819 a 823) a decorrere dall'anno 2021 e che, conseguentemente continueranno ad applicare fino a tale annualità la normativa sul pareggio di bilancio prevista dall'art. 1 c. 465 e seguenti della legge di bilancio 2017.

Le principali innovazioni introdotte, a decorrere dal 2019, sono le seguenti:

- il ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118:

I richiamati enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Infatti l'art. 1, comma 820, della legge di bilancio 2019 prevede che a decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni (senza alcuna esclusione) utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili) e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821). Ai fini della verifica degli equilibri di finanza pubblica, ciascun ente, in sede di rendiconto, deve dimostrare, attraverso il prospetto "Verifica degli equilibri" di cui al citato allegato 10, un risultato di competenza non negativo (Equilibrio finale).

Nell'equilibrio finale sono inclusi gli accertamenti e gli impegni definitivi, imputati all'esercizio di riferimento, gli stanziamenti definitivi riferiti al fondo pluriennale vincolato (entrata e spesa) e l'avanzo o disavanzo d'amministrazione.

A tale proposito va evidenziato che la Commissione Arconet ha valutato l'ipotesi di inserire, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione.

Essendo la normativa in continua evoluzione gli enti dovranno monitorare i decreti di aggiornamento degli schemi di bilancio di cui all'articolo 11, comma 11, del decreto legislativo n. 118 del 2011.

- la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823):

Il riferimento ad un unico saldo, quello previsto dalla contabilità armonizzata, rappresenta, quindi, una semplificazione significativa del quadro normativo. Dal 2019 l'unico vincolo è il rispetto del risultato di competenza non negativo a rendiconto, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1.

Lo sblocco degli avanzi consentirà agli enti, anche, di allentare le tensioni sull'equilibrio corrente di bilancio, si pensi a titolo di esempio solo alla possibilità di realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (regionali, ...) confluiti in avanzo vincolato.

Per quanto concerne **gli altri vincoli**, in materia di *personale* si fa riferimento a quanto sinteticamente evidenziato al punto 2.2.6, mentre in relazione ad *altri tetti di spesa* si rinvia a quanto già illustrato al precedente punto 2.2.2 in tema di novità apportate dal D.L. 26/10/2019 n. 124 (“decreto fiscale”), convertito in Legge n. 157 del 19/12/2019, in cui è riportato l’elenco analitico delle **abrogazioni dei limiti di spesa** imposti con leggi precedenti.

Si ricorda in merito che le norme in materia di semplificazioni inserite nei commi da 2 a 2-septies dell’art. 57 del citato decreto legge accolgono richieste formulate da tempo dall’ANCI di abrogazione di tetti di spesa, vincoli e procedure ancora gravanti sugli enti locali che si ritenevano anacronistiche rispetto alle nuove regole di finanza pubblica e all’esigenza di semplificazione amministrativa.

Gia dal 2017, inoltre, non è più vigente il limite di spesa per l’acquisto di mobili e arredi di cui all’art. 1, comma 141, della Legge n. 228/2012 (legge di stabilità 2013).

Permane ancora, invece, il **divieto** per le sole Province delle regioni a statuto ordinario imposto dall’art. 1, comma 420, della Legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015):

- a) di ricorrere a mutui per spese non rientranti nelle funzioni istituzionali (gestione dell’edilizia scolastica, costruzione e gestione delle strade provinciali e conseguente regolazione della circolazione stradale, tutela e valorizzazione dell’ambiente);
- b) di effettuare **spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza**.

Gli altri divieti previsti dallo stesso art. 1, comma 420, della Legge di stabilità 2015 alle lett. c) assunzioni a tempo indeterminato, lett. d) comandi, lett. e) rapporti di lavoro ex artt. 90 e 110 TUEL, lett. f) rapporti di lavoro flessibile, lett. g) incarichi di studio e consulenza, erano già stati abrogati, a decorrere dal 1° gennaio 2018, con la legge di bilancio 2018 (Legge n. 205/2017, art. 1, comma 846).

3. VERIFICA DELLO STATO ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

ANNO 2019

In applicazione di quanto previsto dall'allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. la verifica dello stato di attuazione dei programmi, di cui all'art. 147-ter del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., è presentata al Consiglio Provinciale contestualmente alla presentazione del DUP del triennio successivo.

La verifica inserita nel presente DUP è relativa all'anno 2019 ed il suo contenuto è coerente alla struttura del DUP 2019-2021.

Si articola, pertanto, nell'analisi a consuntivo dei programmi/obiettivi strategici a suo tempo individuati secondo gli indirizzi di governo ed è altresì corredato dall'attuazione del cronoprogramma dei lavori pubblici 2019.

Resta inteso che le risultanze complessive dell'esercizio 2019 saranno compiutamente valutate con l'approvazione del rendiconto di gestione.

In termini generali si evidenzia che le criticità già rappresentate nei documenti programmatici e consuntivi degli esercizi precedenti persistono nel 2019, che ha in particolar modo registrato una carenza di disponibilità di parte corrente, di fatto impedendo all'Ente di procedere in maniera ottimale con le manutenzioni ordinarie sulla rete viaria e sugli edifici scolastici di competenza.

Permangono altresì le difficoltà nella sostituzione tempestiva e numericamente adeguata del personale in quiescenza, che obbligano alla redistribuzione dei compiti e delle attività all'interno della struttura organizzativa, ai diversi livelli.

Di seguito si riassumono i risultati conseguiti nei diversi settori sulla base degli obiettivi strategici assegnati.

LINEE ED OBIETTIVI STRATEGICI ANNO 2019

Gli obiettivi strategici dell'Ente sono stati declinati in:

- **Obiettivi generali**
comuni a tutti i settori e focalizzati sulla trasparenza e sulla semplificazione amministrativa:
 - 1) Aggiornamento sezione di competenza portale istituzionale (dal 2018);
 - 2) Riordino modulistica dei settori di competenza (anno 2019).

Nel complesso il grado di raggiungimento è risultato più che soddisfacente, per tutti i settori ed ai diversi livelli della struttura organizzativa. Si registra una maggior sensibilità dell'Ente sui temi in oggetto ed un mutato approccio lavorativo orientato all'attenzione degli adempimenti richiesti dalla normativa.

- **Obiettivi individuali**
riferiti a ciascun settore provinciale, con interessamento di uno o più uffici della struttura, come di seguito dettagliato:

- **SERVIZI GENERALI**
Missione 01 Servizi Istituzionali Generali e di Gestione

Programma 09 ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI

Obiettivo strategico 1 Supporto all'area vasta

Programma 05 GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI E DEMANIALI

Obiettivo strategico 1 Ottimizzazione spazi palazzo provinciale

Programma 11 ALTRI SERVIZI GENERALI

Ottimizzazione servizio protocollo ed archivio

Programma 02 SEGRETERIA GENERALE

Obiettivo strategico 1 Trasparenza, semplificazione amministrativa, privacy e prevenzione della corruzione

Programma 01 ORGANI ISTITUZIONALI

Obiettivo strategico 1 Supporto strategico agli organi politici

Programma 03 GESTIONE ECONOMICA FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE. PROVVEDITORATO

Obiettivo strategico 1 Pareggio di bilancio

Le strutture propedeutiche al funzionamento generale della macchina organizzativa hanno operato con l'obiettivo di rispondere alle priorità loro richieste dagli organi politici.

Ai sensi dell'art. 1, c. 55, Legge 56/2014, che ha introdotto come funzione istituzionale l'attività di supporto all'area vasta, il settore specifico ha avviato i contatti con i territori per individuarne le necessità prioritarie negli ambiti di possibile supporto.

La Provincia di Cuneo, nella sua qualità di soggetto coordinatore del PITER PAYS-SAGES ha proseguito le attività tecniche, operative, amministrative e procedurali per la realizzazione del progetto ed il coinvolgimento dei soggetti interessati.

Risorse umane impiegate: Personale dei Settori Presidenza e Segreteria Generale, Personale, Programmazione e Bilancio e Patrimonio, Sistemi Informativi, Affari Generali, Supporto al territorio.

Risorse strumentali utilizzate: Software ed attrezzature in uso per ciascun settore.

- **GESTIONE EDILIZIA SCOLASTICA**
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio

Programma 05 ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE

Obiettivo strategico 1: Avvio processo di rinnovamento del patrimonio immobiliare scolastico provinciale

Obiettivo strategico 2: Completo utilizzo degli spazi finanziari riconosciuti per lavori di edilizia scolastica

I settori hanno operato secondo gli indirizzi dell'Ente per la gestione ottimale degli interventi e delle forniture negli istituti scolastici esistenti. Sono state efficacemente fronteggiate le urgenze conseguenti all'inagibilità di due edifici scolastici di scuola superiore sul territorio (Mondovì e Verzuolo) operando per l'individuazione di soluzioni strategiche di lungo periodo.

È stata instaurata una positiva e proficua collaborazione con i settori Viabilità e Lavori Pubblici per portare avanti gare e procedure espropriative di comune interesse.

Risorse umane impiegate: Personale del Settore Edilizia, Patrimonio ed Attività scolastiche.

Risorse strumentali utilizzate: Software ed attrezzature in uso per ciascun settore.

- **TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE**
Missione 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA TERRITORIO E AMBIENTE

Programma 04 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Obiettivo strategico 1: Completamento della procedura di affidamento del servizio idrico integrato a società in house consortile a capitale totalmente pubblico

Obiettivo strategico 2: Riefficientamento ufficio acque

Risorse umane impiegate: Personale del Settore Tutela del Territorio e Gestione Risorse del Territorio, Settore Presidenza e Segreteria.

Risorse strumentali utilizzate: Software ed attrezzature in uso per ciascun settore.

Gli uffici hanno operato secondo gli indirizzi politici ricevuti, in stretta correlazione con gli altri enti competenti del territorio.

- **GESTIONE STRADE PROVINCIALI E REGOLAZIONE CIRCOLAZIONE STRADALE**
Missione 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Programma 05 VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI

Obiettivo strategico 1 Cantierabilità interventi finanziati

Obiettivo strategico 2 Manutenzione ordinaria e straordinaria su ponti, rotatorie e strade

Obiettivo strategico 3 Ottimizzazione organizzazione servizi viabilità

Gli uffici hanno operato in un'ottica di efficace ed efficiente gestione delle attività, individuando le priorità di intervento in considerazione della limitata disponibilità di risorse economiche, in particolare di natura corrente.

Sono state altresì valutate differenti soluzioni organizzative per fare fronte all'incalzante riduzione di personale in servizio, in cassazione per quiescenza e non sostituibile nell'immediato.

4. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE 2020-2022

Nel principio contabile applicato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. viene enunciato che la sezione strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. In particolare individua le principali scelte e gli obiettivi strategici, definiti per ogni missione e programma di bilancio, che l'Ente intende sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle funzioni fondamentali.

POLITICHE DI MANDATO ED INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

Coerentemente con le linee di mandato 2018 e con le funzioni primarie individuate dopo la riforma introdotta dalla Legge 56/2016 sono di seguito indicate le missioni ed i programmi cui l'Ente destina risorse economiche ed umane. Sono altresì riportati gli obiettivi strategici ad esse correlati.

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Sono ricomprese tutte le attività propedeutiche al funzionamento della macchina organizzativa in un'ottica di governance istituzionale.

PROGRAMMA	PRESIDENTE/DELEGATO	DIRIGENTE
01 Organi Istituzionali	Federico BORGNA	Corrado PAROLA
02 Segreteria Generale	Federico BORGNA	Corrado PAROLA
03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Giorgio LERDA	Fabrizio FRENI
04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Giorgio LERDA	Fabrizio FRENI
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Federico BORGNA	Fabrizio FRENI
08 Statistica e sistemi informativi	Federico BORGNA	Alessandro RISSO
09 Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali	Federico BORGNA	Loredana CANAVESE
10 Risorse Umane	Roberto PASSONE	Corrado PAROLA
11 Altri Servizi Generali: Controllo Interno Legale Sicurezza Interna Protocollo e Archivio Stampa, URP, Servizi Ausiliari	Federico BORGNA	Corrado PAROLA Corrado PAROLA Fabrizio FRENI Alessandro RISSO Loredana CANAVESE

Obiettivi strategici:

1. Funzionamento della struttura organizzativa in modo efficace, efficiente e flessibile
2. Efficace collegamento tra organi di indirizzo politico e struttura organizzativa
3. Semplificazione amministrativa, trasparenza, tutela della privacy e prevenzione della corruzione
4. Finanza virtuosa
5. Attività di area vasta e supporto ai piccoli Comuni.

Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio

Sono qui individuate le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici di scuola media superiore, che rientrano tra le funzioni istituzionali strategiche.

Con l'art. 8 L.R. 23/2015 sono state riallocate in capo alla Regione le funzioni precedentemente esercitate dalle Province ai sensi della L.R. 63/1995-44/2000 art. 77- 34/2008 art. 9) in materia di Formazione professionale e Politiche attive del lavoro.

Le attività previste in capo all'Ente dall'art. 1 c. 85 L. 56/2014 c) riguardano la programmazione della rete scolastica provinciale nel rispetto della programmazione regionale, ed il coordinamento dei servizi vari di supporto per il diritto allo studio nonché la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche e l'approvazione del Piano provinciale dell'offerta formativa.

PROGRAMMA	PRESIDENTE/DELEGATO	DIRIGENTE
02 Altri ordini di istruzione	Milva RINAUDO	Fabrizio FRENI
07 Diritto allo	Milva RINAUDO	Fabrizio FRENI
03 Edilizia scolastica	Federico BORGNA	Fabrizio FRENI

Obiettivi strategici:

1. Gestione e rinnovamento del patrimonio immobiliare scolastico provinciale
2. Coordinamento della politica territoriale dei diversi comuni in tema di dimensionamento scolastico e offerta formativa al fine di pianificare una omogenea distribuzione delle strutture di istruzione primaria e secondaria per garantire un accesso il più possibile paritario sul territorio provinciale.

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

Sono ricomprese le attività delegate da parte della Regione Piemonte ai sensi della LR 23/2015.

PROGRAMMA	PRESIDENTE/DELEGATO	DIRIGENTE
01 Sport e tempo libero	Pietro DANNA	Loredana CANAVESE
02 Giovani		

Obiettivi strategici:

1. Mantenimento dei livelli di efficienza ed efficacia nella gestione delle attività e dei servizi.

Missione 07 – Turismo

L'ente, benché abbia funzioni delegate in materia, è attivo per la valorizzazione del proprio territorio provinciale, anche attraverso interventi infrastrutturali di collegamento quali piste ciclabili, trasporti ferroviari, partecipazioni a progetti di cooperazione transfrontaliera con finanziamenti europei.

PROGRAMMA	PRESIDENTE/DELEGATO	DIRIGENTE
01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	Carla BONINO	Loredana CANAVESE

Obiettivi strategici:

1. Mantenimento dei livelli di efficienza ed efficacia nella gestione delle attività e dei servizi.

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Le attività previste in capo all'Ente dall'art. 1 c. 85 L. 56/2014 a) riguardano la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, per quanto di competenza o delegato dalla LR 23/2015.

PROGRAMMA	PRESIDENTE/DELEGATO	DIRIGENTE
01 Difesa del suolo	Roberto PASSONE	Luciano FANTINO
02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale		
03 Rifiuti		
04 Servizi idrico integrato		

06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche		
07 Qualità dell'aria e riduzione inquinamento		
05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Carla BONINO	Alessandro RISSO

Obiettivi strategici:

1. Tutela e valorizzazione del territorio in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

La gestione della rete viaria provinciale rappresenta una funzione fondamentale.

PROGRAMMA	PRESIDENTE/DELEGATO	DIRIGENTE
04 Altre modalità di trasporto	Pietro DANNA	Loredana CANAVESE
05 Viabilità ed infrastrutture stradali	Massimo ANTONIOTTI Flavio MANAVELLA Annamaria MOLINARI Bruno VIALE	Giuseppe GIAMELLO Riccardo ENRICI

Obiettivi strategici:

1. Gestione e miglioramento della rete infrastrutturale viaria provinciale
2. Mantenimento dei livelli di efficienza ed efficacia nella gestione delle attività e dei servizi.

Missione 11 – Soccorso Civile

L'ente gestisce la sala allestita per il pronto intervento e coordina i lavori della protezione civile provinciale in collaborazione con la Prefettura di Cuneo.

PROGRAMMA	PRESIDENTE/DELEGATO	DIRIGENTE
01 Sistema di protezione civile	Simone ALBERTO	Giuseppe GIAMELLO

Obiettivi strategici:

- 1 Efficace e tempestivo intervento nel coordinamento delle attività di gestione di calamità naturali.

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Sono ricomprese le attività delegate da parte della Regione Piemonte ai sensi della LR 23/2015

PROGRAMMA	PRESIDENTE/DELEGATO	DIRIGENTE
01 Interventi per infanzia, minori e asili nido	Rosita SERRA	Loredana CANAVESE
02 Interventi per disabilità		
Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale		

Obiettivi strategici:

1. Mantenimento dei livelli di efficienza ed efficacia nella gestione delle attività e dei servizi.

Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Si fa riferimento alle attività di coordinamento dei progetti per servizio civile sul territorio provinciale.

PROGRAMMA	PRESIDENTE/DELEGATO	DIRIGENTE
03 Sostegno dell'occupazione	Rosita SERRA	Loredana CANAVESE

Obiettivi strategici:

1. Mantenimento dei livelli di efficienza ed efficacia nella gestione delle attività e dei servizi.

Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Si fa riferimento all'attività della polizia provinciale in ambito di caccia e pesca ed all'attività di controllo anti sofisticazione vitivinicola, quest'ultima esercitata sulla base di delega regionale.

PROGRAMMA	PRESIDENTE/DELEGATO	DIRIGENTE
02 Caccia e pesca	Pietro DANNA	Alessandro RISSO

Obiettivi strategici:

1. Mantenimento dei livelli di efficienza ed efficacia nella gestione delle attività e dei servizi.



SEZIONE OPERATIVA

1. LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA DELL'ENTE

1.1 OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

Si rinvia all'approvando PEG 2020-2022, nell'apposita sezione che declina gli obiettivi strategici in obiettivi operativi assegnati a ciascun settore, in riferimento alle missioni attivate.

1.2 ENTRATE

1.2.1 Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Con l'esercizio 2012 è entrato a regime il nuovo sistema fiscale provinciale introdotto in modo operativo dal D.Lgs. n. 68 del 6/05/2011 e a decorrere dal medesimo anno gli EE.LL., ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.L. 2 marzo 2012, n. 16, convertito in Legge 44/2012, hanno riacquisito il loro potere impositivo nell'ambito dei tributi di competenza.

Le Province sono titolari nella tipologia "imposte, tasse e proventi assimilati" di: imposta sulle assicurazione contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (R.C.A.), imposta provinciale di trascrizione (I.P.T.) e tributo per l'esercizio delle funzioni di igiene e tutela ambientale (T.E.F.A.).

A fronte della forte rilevanza della riduzione di risorse operata alle Province con le manovre di finanza pubblica susseguite nel tempo, di cui sono rimasti in vigore il *D.L. 66/2014 (convertito in Legge n. 89/2014), art. 19, comma 1, nonché la Legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015), art. 1, comma 418*, i trasferimenti erariali e le attribuzioni in entrata da federalismo fiscale spettanti alla Provincia per fattispecie specifiche di legge - in particolare assegnati con *l'art. 1, comma 754, della Legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016), con l'art. 1, commi 438 e 439, della L.232/2016 (Legge di bilancio 2017), con l'art. 20, comma 1, del D.L. n. 50/2017 e, da ultimo, con l'art. 1, comma 838, della Legge 205/2017 (Legge di bilancio 2018)* - pur avendo ridotto i previsti tagli incrementali, non hanno tuttavia modificato la situazione di equilibrio entrata/spesa di questi Enti.

Con Decreto del Presidente della Provincia n. 19 del 18.2.2020 sono state, pertanto, confermate le aliquote delle imposte e dei tributi provinciali come risulta dalla tabella che segue.

**PROVINCIA DI CUNEO
– ALIQUOTE IMPOSTE E TRIBUTI –**

	Aliquote applicate dal 2015 al 2020	
Imposta assicurazione - RCA	16%	gettito legato all'andamento mercato assicurazioni autoveicoli
Imposta provinciale trascrizione - IPT	maggiorazione 30% delle tariffe base	gettito legato all'andamento mercato autoveicoli
Tributo esercizio funzioni tutela ambiente - TEFA	5%	gettito legato all'andamento della tassa o tariffa raccolta rifiuti

Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (R.C.A.)

Il D.Lgs. n. 68 del 6/05/2011 ha riconosciuto all'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, natura di tributo proprio derivato, attribuendo a ciascuna provincia – sin dal giugno 2011 - la facoltà di variare in aumento o diminuzione l'aliquota di 3,5 punti percentuali. Inoltre, nel corso del 2011 sono state modificate sia le modalità di incasso e riversamento del tributo sia le modalità di rendicontazione agli enti. In particolare, i versamenti vengono effettuati mediante F24 e vengono attribuiti a ciascuna provincia da parte dell'Agenzia delle Entrate che mette a disposizione della stessa i dati dei soggetti versanti tramite collegamento alla anagrafe tributaria (SIATEL). Questo nuovo sistema si è rivelato molto più preciso ed efficiente nell'evitare dispersioni di gettito non monitorabili dovute al precedente sistema di riversamento che richiedeva l'interposizione dei concessionari della riscossione.

Con deliberazione n. 91 del 25 giugno 2013 la Giunta Provinciale, avvalendosi della facoltà prevista dal predetto decreto legislativo, incrementava l'aliquota base dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, di 3 (tre) punti percentuali portandola dal 12,50% al 15,50%.

Con deliberazione del Presidente della Provincia n. 10 del 26.1.2015, considerata la forte rilevanza della riduzione di risorse operata alle Province con le manovre di finanza pubblica susseguite nel tempo e, da ultimo, con l'art. 47 del DL 66/2014 convertito in Legge n. 89/2014, nonché dai cc. 418-419 della Legge 190/2014 – Legge di stabilità 2015 – si è elevata l'aliquota base dell'imposta sulle assicurazioni alla misura massima del 16,00%. Tale aliquota è stata sempre riconfermata negli anni successivi.

Imposta provinciale di trascrizione (I.P.T.)

Il D.Lgs. n. 446/97 e s.m.i. ha profondamente innovato la normativa relativa al pagamento delle imposte dovute per la richiesta di annotazione presso il P.R.A. delle formalità relative alle trascrizioni, iscrizioni ed annotazioni dei veicoli, fino ad arrivare all'istituzione dell'imposta provinciale di trascrizione che ha semplificato notevolmente la precedente regolamentazione. Con effetto dal 1° gennaio 1999 l'imposta ha sostituito l'addizionale provinciale (APIET), l'imposta erariale (IET) e l'imposta di registro.

Il legislatore, fino al 2006, ha tuttavia lasciato alle Province uno stretto margine operativo riconducibile unicamente alla possibilità di aumentare, in misura non superiore al 20%, il tariffario unico nazionale approvato con D.M. n. 435/97.

Con l'art.1, comma 154, della Legge n. 296 del 27.12.2006 (Legge Finanziaria per il 2007) si è aperta per le Province la possibilità di incrementare tali tariffe base fino al 30%, che a partire dall'esercizio 2012 è stata nuovamente resa operativa dalla cessazione di efficacia del D.L.112/2008, convertito dalla L.133/2008, che prevedeva il blocco degli aumenti tariffari.

Il D.Lgs. n. 68/2011 ha inoltre previsto la soppressione della tariffa fissa specifica per gli atti soggetti ad IVA.

Con DGP n. 90 del 25 giugno 2013 la Giunta Provinciale, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 56, comma 2, del Decreto Legislativo n. 446 del 15/12/1997, incrementava la misura delle tariffe base dell'Imposta Provinciale di Trascrizione dal 20% al 30%, aumento riconfermato anche per gli anni a seguire.

La Legge n. 190/2014 (legge di bilancio 2015) ha escluso dall'esenzione IPT i veicoli ventennali, lasciando l'esenzione dal pagamento dell'imposta solo per quelli trentennali, con esclusione dei veicoli e motoveicoli adibiti ad uso professionale.

Le attività di liquidazione, riscossione e contabilizzazione dell'IPT ed i relativi controlli, nonché l'applicazione delle sanzioni, se non gestite direttamente o in altre forme previste dalla legge, sono affidate, a condizioni da stabilire tra le parti, allo stesso concessionario del Pubblico Registro Automobilistico, il quale riversa alla tesoreria della Provincia titolare del tributo le somme riscosse, inviando alla Provincia stessa la relativa documentazione, secondo quanto previsto dall'art.56, comma 4, del Decreto Legislativo sopra citato.

Con Decreto del Presidente della Provincia n. 71 del 11.12.2015 si è stabilito che l'Automobile Club Italia (ACI) continuerà nel 2016 e per i successivi anni, in attesa del riordino del settore previsto dalla normativa vigente, ad erogare il servizio di riscossione e gestione dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT), nei medesimi termini e condizioni affidatogli fino al 31 dicembre 2015, dato l'attuale contesto normativo che ha introdotto la gratuità del servizio "ope legis". In dettaglio l'ACI assicurerà, continuando a garantire gratuitamente, e nei medesimi termini e condizioni oggetto delle convenzioni in vigore, le attività connesse alla gestione dell'imposta di seguito elencate:

- riscossione;
- contabilizzazione e riversamento;
- controllo sul corretto pagamento dell'Imposta in relazione alle tariffe vigenti al momento della presentazione della formalità;

- controllo dell'esistenza dei presupposti al momento della presentazione della formalità per godere di eventuali esenzioni e/o agevolazioni richieste dalla parte;
- attivazione dei recuperi di tipo cd. "ordinario", ossia derivante da possibili mancati rilievi – da parte di ACI – di un insufficiente, omesso, tardivo pagamento IPT da parte dell'utente ed esclusione dei recuperi cd. "straordinari" ossia quelli derivanti da eventuali particolari delibere provinciali o da fatti/atto sopravvenuti in momenti successivi all'espletamento della formalità;
- rimborsi;
- fornitura dati IPT e fornitura Archivio IPT annuale;
- accesso al portale dei servizi IPT.

Infine, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 58 del 18/12/2019 è stato approvato, con decorrenza 1° gennaio 2020, il nuovo Regolamento dell'Imposta Provinciale di Trascrizione, Iscrizione ed Annotazione dei veicoli al Pubblico Registro Automobilistico (I.P.T.), redatto ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 e s.m.i., che tiene conto delle modifiche normative intervenute dall'ultima stesura del regolamento (2007), nonché delle molteplici circolari, risoluzioni ed istruzioni operative emanate nel corso degli anni sia da parte delle Amministrazioni centrali competenti che da parte dell'A.C.I.

Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente (T.E.F.A.)

L'art. 19 del D.Lgs. 504/92 ha attribuito alle Province, con decorrenza 1° gennaio 1993, il gettito del tributo a fronte delle funzioni amministrative espletate in tema di tutela ambientale e dei suoli, smaltimento dei rifiuti e controllo degli scarichi ed emissioni.

Tale tributo viene determinato, a discrezione delle Province, in misura non inferiore all'1%, né superiore al 5% della tassa smaltimento rifiuti solidi urbani applicata dai Comuni alle unità di superficie degli immobili siti sul territorio comunale ed è riversato dagli stessi al netto della commissione trattenuta dello 0,30%.

La circolare ministeriale n. 111/E del 21.5.1999 ha chiarito come il tributo in esame costituisca una "entrata tributaria" e come lo stesso resti pertanto disciplinato dalla normativa sulla tassa per lo smaltimento dei rifiuti anche nel caso in cui questa sia sostituita dalla tariffa di cui al cd. "Decreto Ronchi" (TIA1) o dalla tariffa di cui al D.Lgs. 152/2006 (TIA2).

L'approvazione del Testo Unico Ambientale (D.Lgs. n. 152 del 3/04/2006) aveva creato non poca incertezza in merito al futuro di questa imposta. In effetti, tale norma, all'art. 264, abrogava espressamente il tributo ambientale senza prevedere una nuova entrata a garanzia della perdita di gettito. Contestualmente, era stato abolito integralmente il D.Lgs. 22/97, Decreto Ronchi, e conseguentemente era stato eliminato il tributo in oggetto applicato sulla tariffa di igiene ambientale laddove applicata. In effetti però l'abrogazione del tributo ambientale non è mai stata effettivamente operativa. Infatti, l'entrata in vigore della parte IV del T.U. Ambientale, contenente tale abrogazione, era subordinata all'approvazione di alcuni regolamenti ministeriali finalizzati a determinare la tariffa di gestione dei rifiuti urbani, regolamenti che non sono stati approvati. Tale situazione è perdurata per il tutto il 2006 e 2007 e pertanto le province italiane hanno inteso come effettivamente ancora vigente in tali periodi il tributo in oggetto. Infine a far data

dal 29/01/2008 è entrato in vigore il D.Lgs. 16/01/2008 n. 4 che all'art. 2, comma 44, ha fatto salva "l'applicazione del tributo di cui all'art. 19 del D.Lgs. 30/12/1992 n. 504", ossia il tributo ambientale.

Tutto ciò ha pertanto fatto sì che di fatto l'applicazione del TEFA sia continuata senza soluzione di continuità, posto che l'abrogazione del tributo ambientale senza la corrispondente previsione di altra entrata tale da garantire alle Province lo svolgimento delle funzioni in materia ambientale ad esse attribuite dallo stesso testo unico avrebbe presentato rilevanti profili di incostituzionalità, considerato che l'art. 119 della Costituzione Italiana stabilisce che "le risorse consentono ... alle province ... di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite".

In effetti, il Testo unico ambientale ha richiamato e ampliato le competenze provinciali preesistenti in materia ambientale. A ciò si aggiunga che il legislatore regionale, nel corso di questi ultimi anni, nell'attuazione del processo di federalismo, ha attribuito alle province piemontesi parecchie delle proprie funzioni ambientali senza per questo trasferire sufficienti risorse finanziarie e umane. Conseguentemente, l'abrogazione tout court del tributo avrebbe presentato forti elementi di contraddittorietà, oltre che generato una grossa falla nelle già scarse risorse finanziarie provinciali.

Con il D.L. 201/2011 veniva poi istituita una nuova imposta comunale denominata TARES (Tassa sui rifiuti e servizi comunali) la cui norma istitutiva all'art. 14, comma 28, prevedeva che fosse fatta salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs. 504 del 1992. Alla TARES è quindi subentrata la TARI.

Non si sono verificati incrementi di gettito come conseguenza della nuova imposta in quanto il meccanismo tariffario della TARES e poi TARI, in termini di gettito complessivo, non innova rispetto alle preesistenti TARSU, TIA1 e TIA2 basandosi sempre sul piano finanziario come base di conteggio per una copertura del costo del servizio. Tale copertura deve essere obbligatoriamente pari al 100%.

Con provvedimento di Giunta Provinciale n. 65 del 12.1.1993 la misura percentuale del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente ex art. 19 del D.Lgs. 504/92 è stata determinata nella misura massima applicabile pari al 5% della tassa smaltimento rifiuti solidi urbani, aliquota sempre riconfermata negli anni successivi.

Come evidenziato al precedente punto 2.2.2, il decreto fiscale collegato alla legge di bilancio 2020 ha introdotto all'art. 38-bis un'importante innovazione in merito al **riversamento del tributo** spettante alla Provincia o Città Metropolitana **per l'esercizio delle funzioni ambientali (TEFA)**, laddove prevede che **nel caso di pagamenti effettuati con F24**, a decorrere **dal 1° giugno 2020**, il riversamento sia **effettuato** alla Provincia o Città Metropolitana **direttamente** dall'Agenzia delle Entrate, al netto dello 0,30% di commissione spettante al Comune. Inoltre, lo stesso decreto stabilisce che, salva diversa deliberazione adottata dalla Provincia o dalla Città Metropolitana, da comunicare all'Agenzia delle entrate entro il 28 febbraio 2020, a decorrere dal 1° gennaio 2020, la misura del tributo è fissata al **5%** del prelievo collegato al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani stabilito da ciascun Comune ai sensi delle leggi vigenti in materia.

L'attuale sistema sta infatti generando costi gestionali indotti non indifferenti, sia per il Comune, (determinazione e liquidazione periodica degli importi dovuti), sia per la Provincia o Città metropolitana (ritardi nei riversamenti, solleciti e controlli), da cui derivano ritardi nei flussi di cassa effettivi che finiscono per penalizzare gli Enti titolari del tributo.

Il gettito del tributo mostra inoltre un andamento discontinuo, dovuto al fatto che alcuni Comuni hanno la gestione diretta del tributo, mentre altri l'hanno affidata ai concessionari della riscossione; le diverse modalità di gestione comportano notevoli scostamenti nei tempi di messa a ruolo del tributo, con evidenti riflessi sul bilancio di competenza in termini di liquidità.

Conseguentemente, la Provincia ha più volte messo in campo azioni di monitoraggio e recupero degli importi dovuti dai Comuni, che hanno determinato la possibilità di ottenere in alcuni esercizi maggiori entrate per l'Ente.

Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani

La normativa relativa a tale tributo, istituito con Legge 549/95 in capo alle Regioni con l'attribuzione di una quota alle Province del 10% del tributo stesso, è stata sostanzialmente modificata con Legge n. 221 del 28 dicembre 2015, sopprimendo la previsione, di cui all'art. 3, comma 27, dell'introito a favore delle Province della quota del 10% del tributo, ora interamente devoluto alle Regioni.

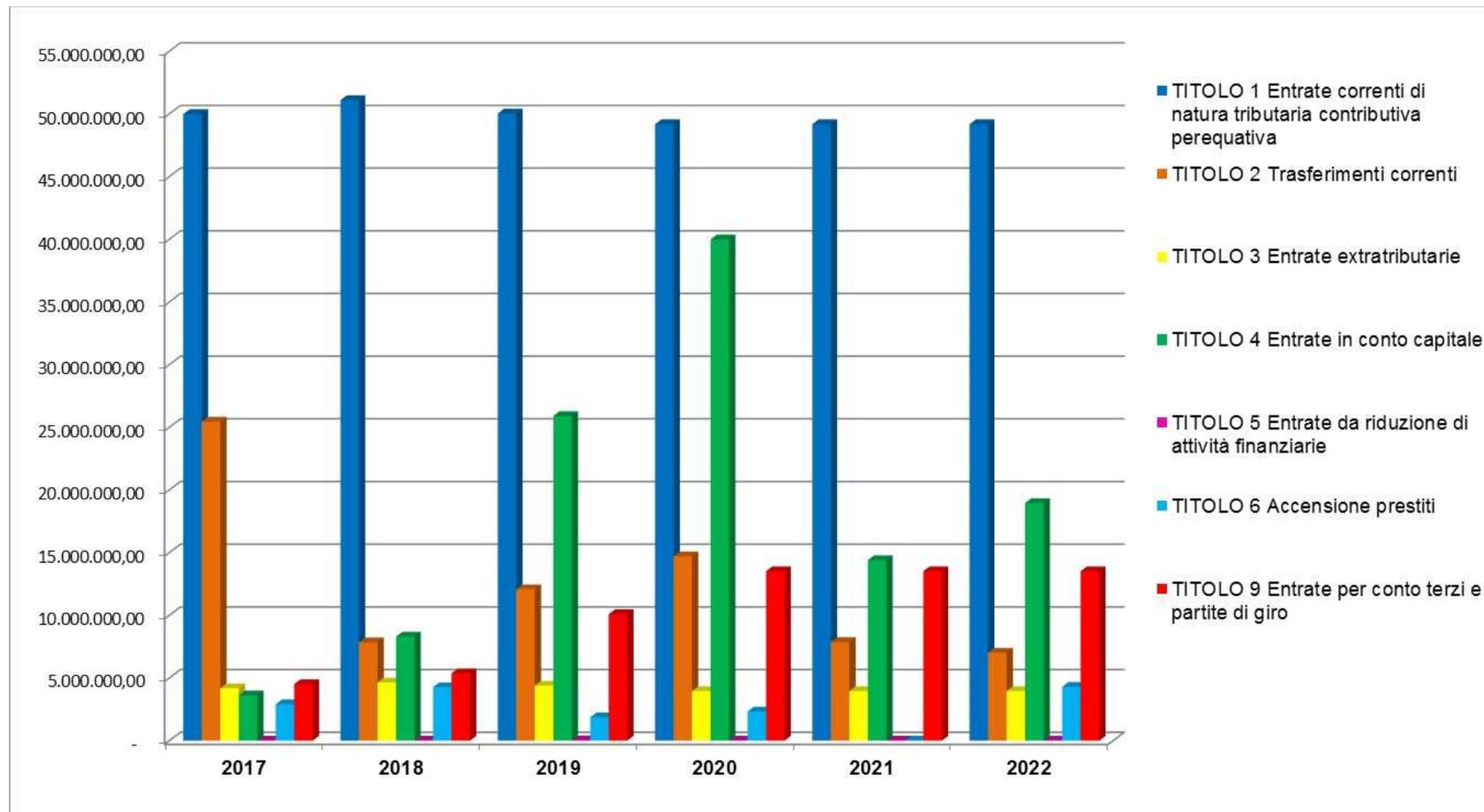
Questo Ente ha continuato, peraltro, ad esercitare le funzioni previste dalla L.R. 39/96 relative alla riscossione del tributo fino all'anno 2018, i cui ultimi introiti sono stati accertati ed incassati nell'anno 2019.

1.2.2 L'andamento storico e prospettico delle entrate

Si evidenzia l'andamento storico, anni 2017-2019, e prospettico, anni 2020-2022, delle entrate nella tabella che segue.

ANDAMENTO DELLE ENTRATE DELLA PROVINCIA
--

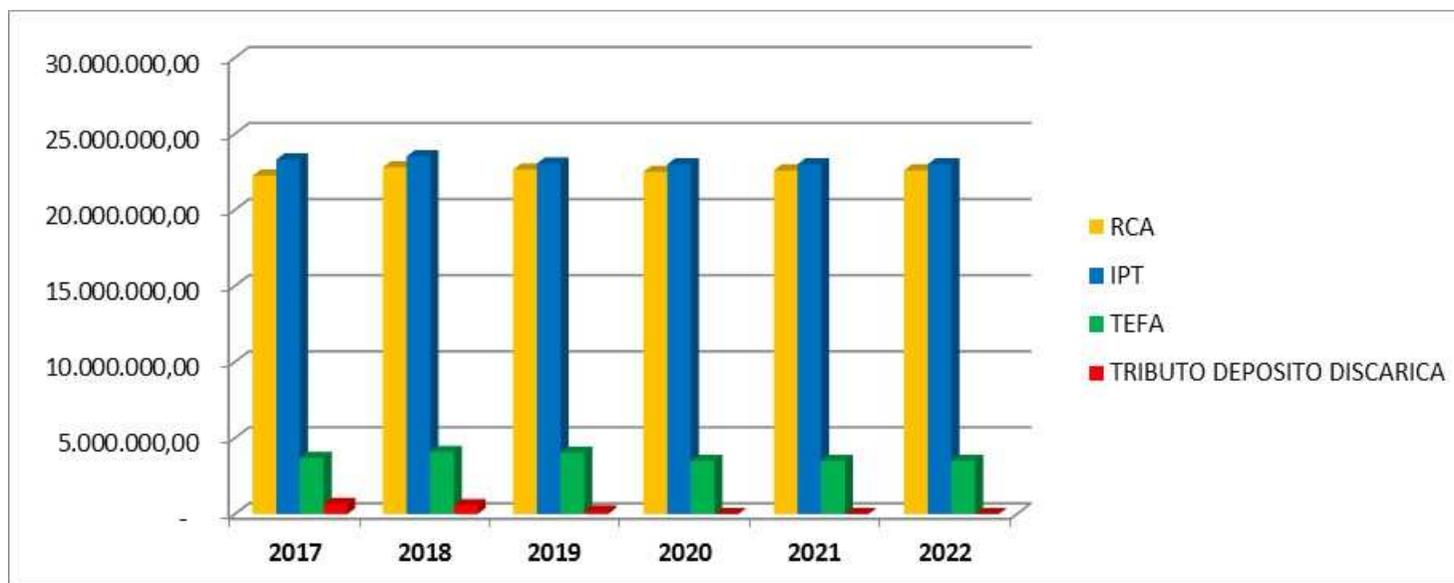
TITOLI	ACCERTAMENTI			PREVISIONI		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria perequativa	49.991.372,48	51.094.592,21	50.029.916,58	49.180.000,00	49.180.000,00	49.180.000,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	25.448.107,97	7.848.743,82	12.077.564,15	14.731.165,18	7.868.000,00	7.021.000,00
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	4.169.053,38	4.640.210,65	4.387.520,92	3.950.000,00	3.950.000,00	3.950.000,00
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	3.605.229,25	8.298.674,83	25.894.248,92	39.988.704,25	14.396.911,80	18.956.911,80
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	23.718,75	-	-	-
TITOLO 6 - Accensione prestiti	2.899.034,06	4.266.594,54	1.859.746,48	2.324.661,12	-	4.291.705,08
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/ cassiere	-	-	-	-	-	-
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	4.509.345,69	5.371.019,04	10.087.646,83	13.515.462,44	13.515.462,44	13.515.462,44
TOTALE GENERALE DELL'ENTRATA	90.622.142,83	81.519.835,09	104.360.362,63	123.689.992,99	88.910.374,24	96.915.079,32



Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n. 1, si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate proprie - tributarie ed extratributarie -, dei trasferimenti statali e regionali di parte corrente, nonché delle risorse destinate al finanziamento degli investimenti:

ANALISI TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria

di cui:	ACCERTAMENTI			PREVISIONI		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
RCA	22.250.955,45	22.804.299,74	22.650.000,00	22.600.000,00	22.600.000,00	22.600.000,00
IPT	23.314.614,52	23.525.740,22	23.050.450,63	23.000.000,00	23.000.000,00	23.000.000,00
TEFA	3.700.533,82	4.080.345,60	4.040.745,18	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00
TRIBUTO DEPOSITO IN DISCARICA	662.511,98	584.061,71	179.275,41	-	-	-

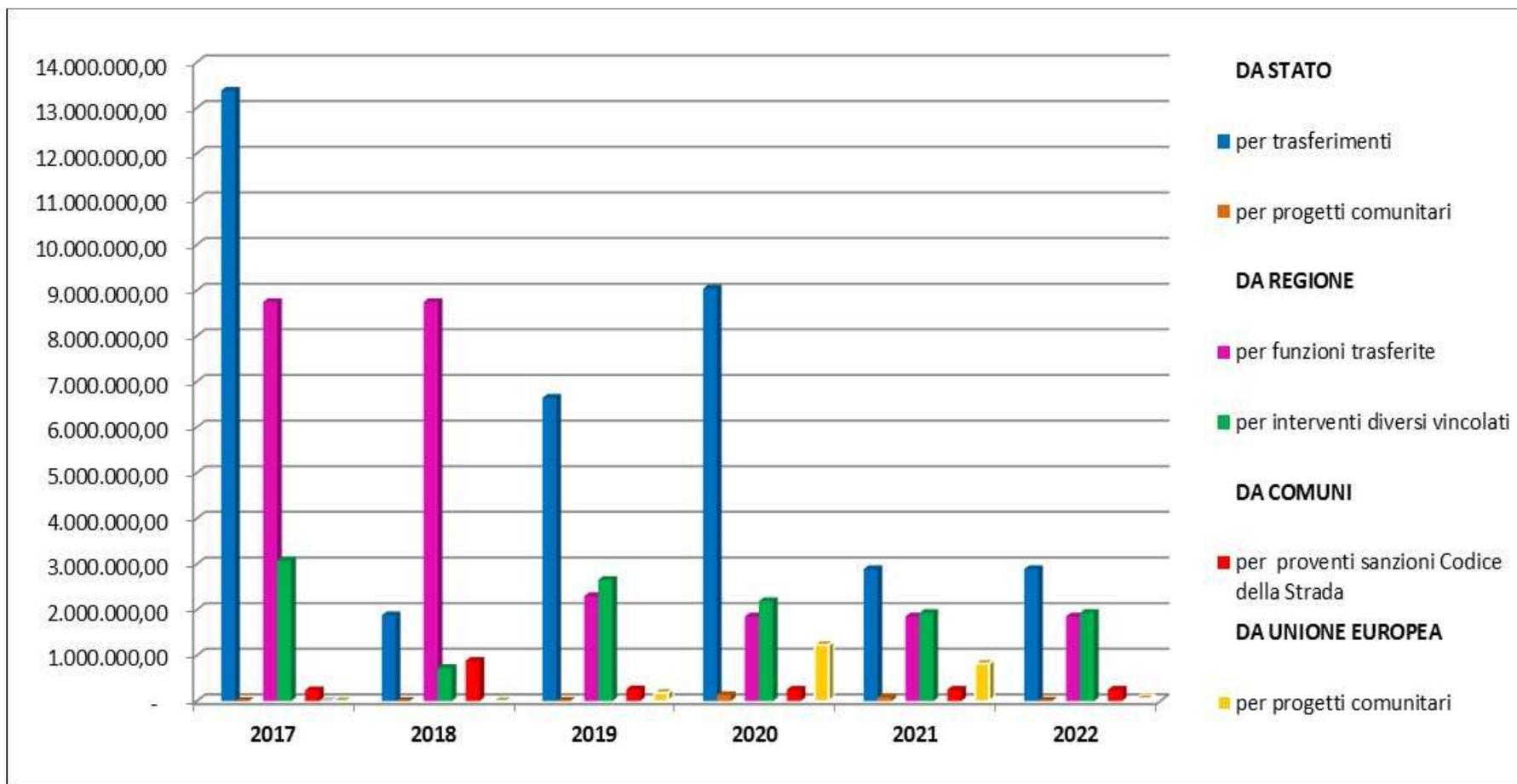


ANALISI TITOLO 2 - Trasferimenti correnti
--

di cui:	ACCERTAMENTI			PREVISIONI		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
DA STATO						
per trasferimenti	13.376.113,65	1.880.171,08	6.644.460,21	9.035.587,18	2.890.000,00	2.890.000,00
per progetti comunitari	-	-	4.513,00	129.000,00	77.000,00	9.000,00
DA REGIONE						
per funzioni trasferite	8.745.509,21	4.333.751,68	2.298.079,49	1.852.000,00	1.852.000,00	1.852.000,00
per interventi diversi vincolati	3.075.308,17	725.084,16	2.654.576,80	2.187.578,00	1.931.000,00	1.931.000,00
DA COMUNI						
per proventi sanzioni Codice della Strada	236.216,80	878.678,44	257.572,77	250.000,00	250.000,00	250.000,00
DA UNIONE EUROPEA						
per progetti comunitari	-	-	184.934,00	1.232.000,00	824.000,00	52.000,00

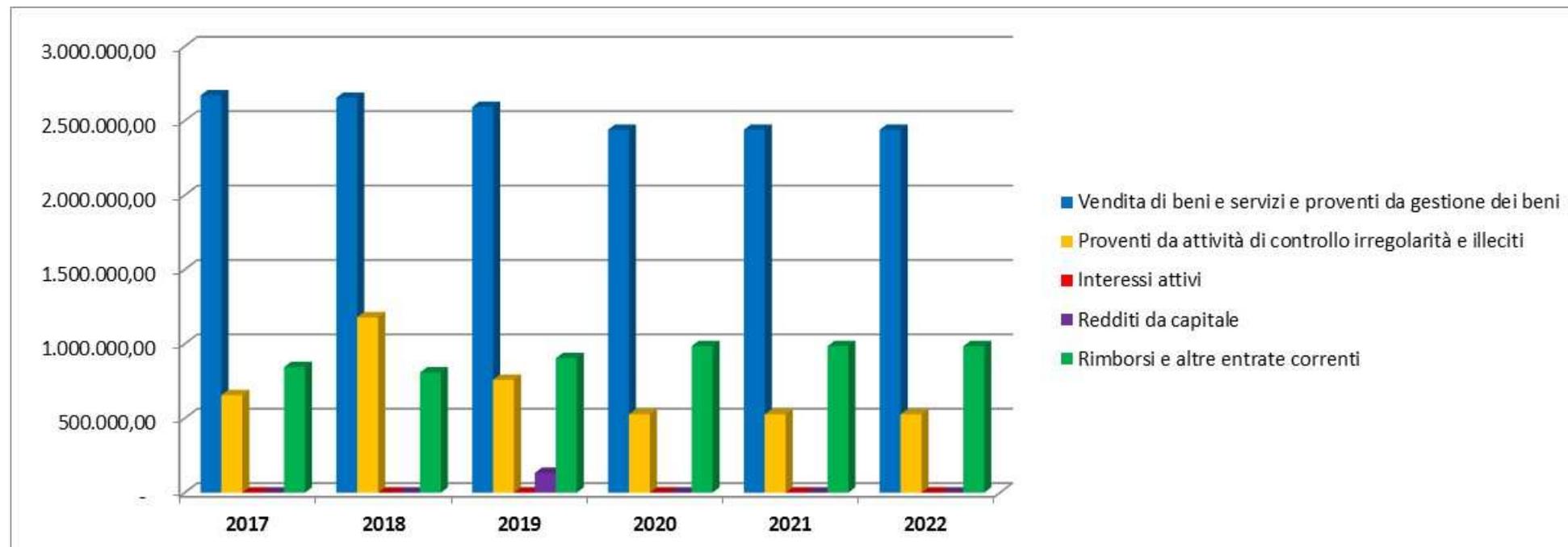
I diversi importi che si riscontrano negli anni, sia a livello storico che previsionale, derivano:

- per lo Stato da erogazione di trasferimenti *una tantum* o di trasferimenti prima contabilizzati in entrata e poi, per diversa impostazione normativa, contabilizzati in diminuzione del taglio in spesa o ancora per assegnazione di trasferimenti a seguito di evento alluvionale;
- per la Regione da erogazione di trasferimenti per partite pregresse o per diminuzione di assegnazioni a fronte di funzioni non più di competenza provinciale, quali i centri per l'impiego.



ANALISI TITOLO 3 - Entrate extratributarie

di cui:	ACCERTAMENTI			PREVISIONI		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Vendita di beni e servizi e proventi da gestione dei beni	2.669.906,95	2.654.368,28	2.593.162,94	2.439.000,00	2.439.000,00	2.439.000,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo delle irregolarità e degli illeciti	654.979,05	1.178.401,17	758.088,66	526.000,00	526.000,00	526.000,00
Interessi attivi	287,69	117,49	11,02	-	-	-
Redditi da capitale	-	-	132.400,00	-	-	-
Rimborsi e altre entrate correnti	843.879,69	807.323,71	903.858,30	985.000,00	985.000,00	985.000,00



Le risorse destinate al finanziamento degli investimenti sono riferibili a trasferimenti in conto capitale iscritti nel titolo 4 e ad accensione di prestiti iscritti nel titolo 6 delle entrate, di cui alle seguenti tabelle:

ANALISI TITOLO 4 - Entrate in conto capitale

per:	ACCERTAMENTI		PREVISIONI DEFINITIVE	PREVISIONI		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Altri trasferimenti in conto capitale	2.116.089,25	8.078.503,93	29.345.545,03	39.980.704,25	14.396.911,80	18.956.911,80
Alienazioni di beni materiali e immateriali	1.489.140,00	220.170,90	5.386.424,00	8.000,00	0,00	0,00

ANALISI TITOLO 6 - Accensione di prestiti

per:	ACCERTAMENTI		PREVISIONI DEFINITIVE	PREVISIONI		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Accensione di mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	2.899.034,06	4.266.594,54	3.641.641,27	2.324.661,12	0,00	4.291.705,08

1.2.3 Reperimento ed impiego di risorse straordinarie

Non sono previste risorse straordinarie.

1.2.4 Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Con il superamento definitivo dei vincoli di finanza pubblica previsto dall'art. 1, comma 823, della Legge n. 145 del 30.12.2018 (Legge di Bilancio 2019) e in compatibilità con le previsioni delle spese correnti degli anni futuri, si prevede di procedere alle seguenti operazioni di indebitamento nel triennio 2020/2022, in considerazione altresì dei bassi tassi di interesse applicati e limitando la durata dell'ammortamento dei prestiti alla realistica attuazione degli investimenti previsti:

- assunzione nell'anno 2020 con la Cassa DD.PP. SpA di n. 7 prestiti per un importo complessivo di € 850.000,00 da destinare al co-finanziamento dei lavori di adeguamento alla normativa antincendio di edifici pubblici vari destinati ad uso scolastico relativo al secondo ciclo di istruzione;
- assunzione nell'anno 2020 con la Cassa DD.PP. SpA di n. 4 prestiti per un importo complessivo di € 1.150.000,00 da destinare al finanziamento di interventi vari di manutenzione straordinaria degli istituti di istruzione secondaria della Provincia di Cuneo;
- assunzione nell'anno 2022 con la Cassa DD.PP. SpA di un prestito di € 4.291.705,08 da destinare al finanziamento di quota parte dei lavori di costruzione del nuovo plesso scolastico per scuola superiore in Mondovì.

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2019 e successivi con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'art. 204 del TUEL che prevede, oltre al rispetto delle condizioni di cui all'art. 203, la condizione limite del 10% dell'ammontare annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti ed al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, rispetto alle entrate correnti dei primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

A conferma di ciò si riporta il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento di cui all'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 118/2011 allegato al Bilancio di previsione 2020-2022:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui),</i> ex art. 204, c. 1 del D.Lgs. n. 267/2000		2020	2021	2022
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	€ 51.094.592,21	€ 50.029.916,58	€ 49.180.000,00
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	€ 7.848.743,82	€ 12.077.564,15	€ 14.731.165,18
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	€ 4.640.210,65	€ 4.387.520,92	€ 3.950.000,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		€ 63.583.546,68	€ 66.495.001,65	€ 67.861.165,18
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale:	(+)	€ 6.358.354,67	€ 6.649.500,17	€ 6.786.116,52
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2019	(-)	€ 4.892.000,00	€ 4.810.000,00	€ 4.678.000,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	€ 36.615,69	€ 0,00	€ 78.558,96
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		€ 1.429.738,98	€ 1.839.500,17	€ 2.029.557,56
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2019	(+)	€ 133.401.039,71	€ 130.778.252,10	€ 126.606.137,01
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	€ 2.000.000,00	€ 0,00	€ 4.291.000,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		€ 135.401.039,71	€ 130.778.252,10	€ 130.897.137,01
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti				
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

L'ammontare dell'indebitamento della Provincia presenta la seguente evoluzione:

Anno	2020	2021	2022
Debito residuo all'1/1 (+)	133.401.039,71	130.778.252,10	126.606.137,01
Nuovi prestiti contratti nell'anno (+)	2.000.000,00	-	4.291.000,00
Rimborso prestiti (-)	4.622.787,61	4.172.115,09	4.173.669,76
Riduzioni prestiti (-)	-	-	
Altre variazioni (+/-) (Devoluzioni e arrotondamenti)	-	-	
Totale fine anno	130.778.252,10	126.606.137,01	126.723.467,25

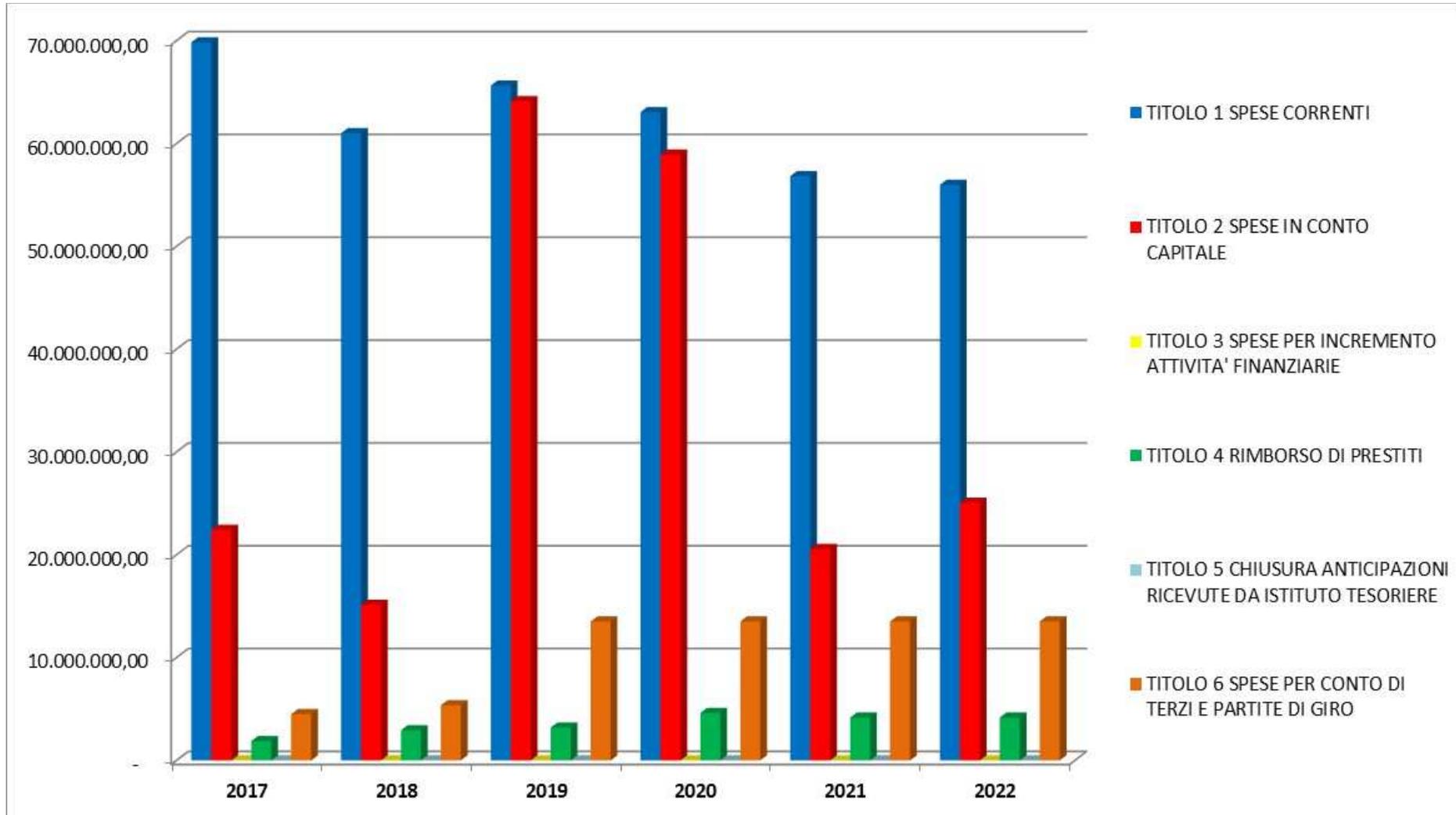
La previsione di spesa per ammortamento dei prestiti contratti per gli anni 2020, 2021 e 2022, suddivisa in oneri finanziari e rimborso della quota capitale, risulta congrua sulla base del riepilogo seguente:

Anno	2020	2021	2022
Oneri finanziari	4.892.000,00	4.810.000,00	4.678.000,00
Quota capitale	4.622.787,61	4.172.115,09	4.173.669,76
Totale	9.514.787,61	8.982.115,09	8.851.669,76

1.3 SPESE**1.3.1 L'andamento storico e triennio 2020-2022 delle spese**

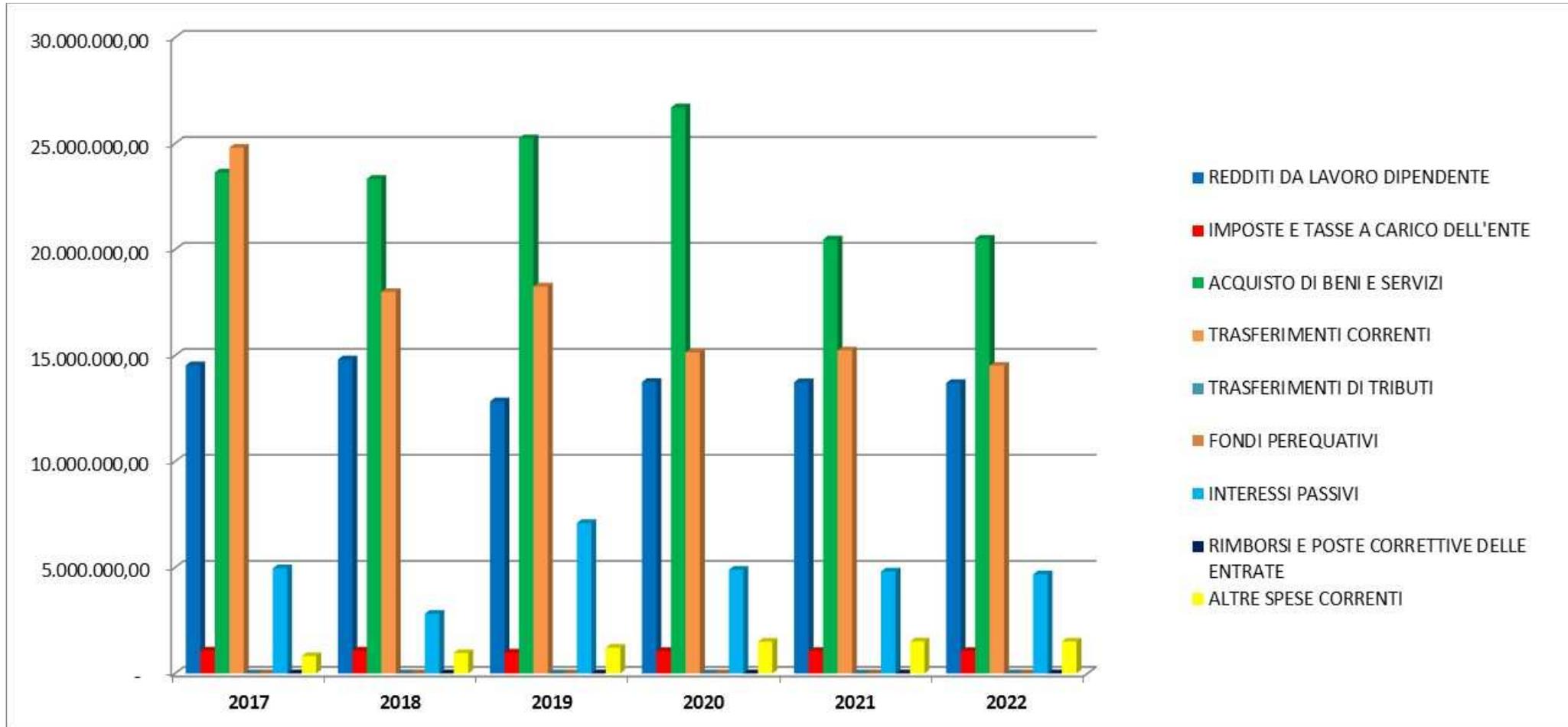
La tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo storico degli anni 2017-2019 e del triennio 2020-2022.

TITOLI	IMPEGNI		PREVISIONI DEFINITIVE	PREVISIONI		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	69.838.179,93	61.002.747,24	65.634.913,93	63.048.165,18	56.825.000,00	55.977.000,00
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	22.431.267,04	15.127.484,45	64.117.137,03	58.925.318,44	20.575.428,27	25.058.616,88
TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-
TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI	1.881.891,26	2.937.569,66	3.199.000,00	4.623.000,00	4.173.000,00	4.174.000,00
TITOLO 5 CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE	-	-	-	-	-	-
TITOLO 6 SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	4.509.345,69	5.371.019,04	13.515.462,44	13.515.462,44	13.515.462,44	13.515.462,44
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	98.660.683,92	84.438.820,39	146.466.513,40	140.111.946,06	95.088.890,71	98.725.079,32



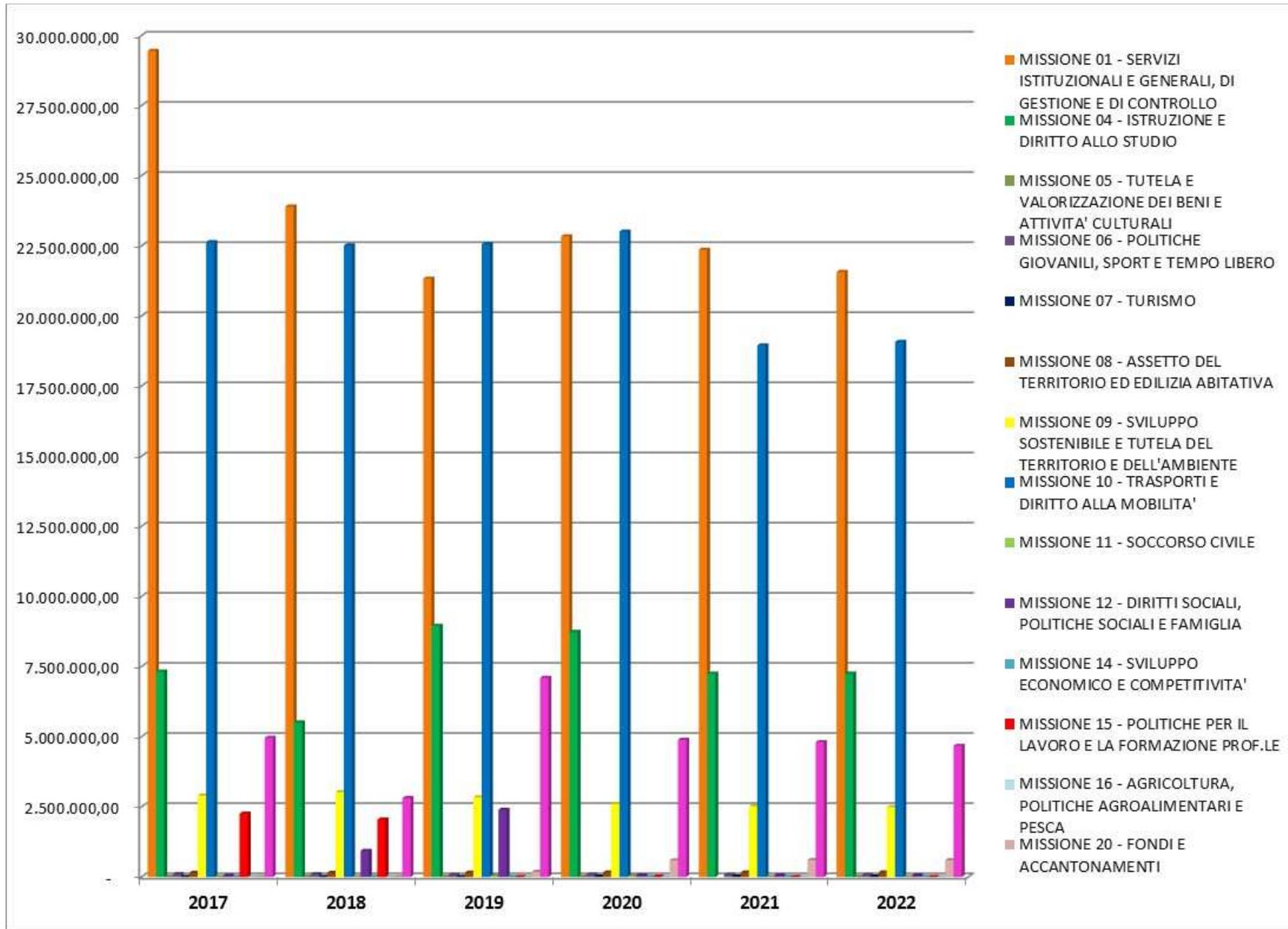
In particolare, le spese correnti sono così dettagliate per MACROAGGREGATI:

MACROAGGREGATI	IMPEGNI		PREVISIONI DEFINITIVE	PREVISIONI		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	14.541.850,12	14.812.426,10	12.836.831,50	13.750.330,00	13.736.830,00	13.704.330,00
02 IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	1.079.894,97	1.078.630,63	983.923,94	1.059.000,00	1.059.000,00	1.059.000,00
03 ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	23.632.829,71	23.334.744,15	25.245.293,44	26.702.602,17	20.472.000,00	20.513.000,00
04 TRASFERIMENTI CORRENTI	24.805.109,03	17.995.364,37	18.253.004,75	15.146.971,85	15.238.812,58	14.520.812,58
05 TRASFERIMENTI DI TRIBUTI	-	-	-	-	-	-
06 FONDI PEREQUATIVI	-	-	-	-	-	-
07 INTERESSI PASSIVI	4.960.173,88	2.813.762,26	7.099.000,00	4.892.000,00	4.810.000,00	4.678.000,00
09 RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	-	5.018,21	-	-	-	-
10 ALTRE SPESE CORRENTI	818.322,22	962.801,52	1.216.860,30	1.497.261,16	1.508.357,42	1.501.857,42
TOTALE GENERALE TITOLO 1	69.838.179,93	61.002.747,24	65.634.913,93	63.048.165,18	56.825.000,00	55.977.000,00



Spesa corrente per missioni

MISSIONE/PROGRAMMA	IMPEGNI		PREVISIONI DEFINITIVE	PREVISIONI		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI, DI GESTIONE E DI CONTROLLO	29.451.249,87	23.905.272,81	21.332.106,76	22.842.505,83	22.364.328,58	21.571.828,58
MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	7.325.615,61	5.511.033,04	8.953.820,02	8.738.113,04	7.250.000,00	7.250.000,00
MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	107.314,36	101.709,69	78.496,20	90.306,00	83.306,00	68.306,00
MISSIONE 07 - TURISMO	-	60,00	-	20.000,00	20.000,00	20.000,00
MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	149.114,02	150.452,09	157.521,00	159.468,00	159.468,00	159.468,00
MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	2.901.115,97	3.023.368,89	2.839.098,77	2.604.137,00	2.521.137,00	2.489.137,00
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	22.631.900,50	22.519.069,62	22.565.191,18	23.009.024,15	18.948.403,00	19.078.403,00
MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE	-	-	25.350,00	25.350,00	-	-
MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	51.590,14	931.053,22	2.398.330,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROF.LE	2.260.105,58	2.046.965,62	-	10.000,00	-	-
MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI	-	-	186.000,00	597.261,16	608.357,42	601.857,42
MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO	4.960.173,88	2.813.762,26	7.099.000,00	4.892.000,00	4.810.000,00	4.678.000,00
TOTALE GENERALE TITOLO 1	69.838.179,93	61.002.747,24	65.634.913,93	63.048.165,18	56.825.000,00	55.977.000,00



Si analizzano di seguito le voci di spesa che maggiormente incidono sul bilancio.

Acquisti di beni e servizi

A seguito dell'evento alluvionale dell'ultima decade del mese di novembre 2019 che ha determinato diffuse e severe condizioni di criticità sulla rete idrografica, con rapido sviluppo di onde di piena e fenomeni franosi e valanghivi con allagamenti e gravi danni alle infrastrutture viarie saranno necessarie ed urgenti ulteriori opere, sempre dipendenti dalla emergenza alluvionale.

Si tratta di opere assolutamente indispensabili e improcrastinabili sia per garantire la sicurezza e percorribilità minima da parte dell'utenza stradale sia per evitare un'ulteriore evoluzione negativa con conseguenti aggravamenti di situazioni fortemente precarie.

Con Delibera del Consiglio dei Ministri del 02.12.2019, pubblicata sulla GURI n. 291 Serie Generale in data 12.12.2019, è stato dichiarato lo stato di emergenza anche per la Regione Piemonte, prevedendo un primo stanziamento complessivo di circa 19,6 milioni di euro per tutto il territorio regionale.

Con nota prot. 81056 del 31.12.2019 e a seguito di richiesta, sono stati trasmessi ufficialmente sia alla Regione Piemonte (Settore Infrastrutture e Pronto Intervento) sia al Ministero Infrastrutture e Trasporti, gli elenchi predisposti da questi Settori Tecnici ove sono stati riassunti in estrema sintesi le strade provinciali interessate, i Comuni ed i relativi danni rilevati, le lavorazioni e gli importi anche dei lavori delle ulteriori opere da eseguire nel corso dell'esercizio 2020.

Con Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – del 17/12/2019, pubblicata sulla GURI n. 299 Serie Generale in data 21.12.2019, è stato nominato in qualità di Commissario Delegato per l'ambito territoriale piemontese il presidente della Regione Piemonte.

La suddetta Ordinanza prevede all'art. 8 la copertura finanziaria connessa alla realizzazione delle iniziative d'urgenza con la ripartizione disposta con delibera del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019, nel limite massimo previsto per regione dalla medesima delibera.

La spesa prevista ammonta a € 4.318.254,00.

Trasferimenti correnti

Per quanto riguarda il macroaggregato "Trasferimenti correnti" si evidenzia che per il 2020 nella previsione complessiva di € 15.146.971,85 è ricompreso il contributo della Provincia allo Stato per il risanamento della finanza pubblica per un importo di € 11.692.243,85, per il quale si rinvia alla più ampia analisi del paragrafo 2.2.2.

1.4 EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO

Sulla base delle previsioni finanziarie contenute nel presente documento emergono le seguenti situazioni di equilibrio:

Esercizio 2020			
ENTRATA Previsioni di competenza		SPESA Previsioni di competenza	
AVANZO APPLICATO corrente	-		
FPV Corrente	-		
Titolo 1 Entrate tributarie	49.180.000,00	Titolo 1 Spese correnti	63.048.165,18
Titolo 2 Trasferimenti correnti	14.731.165,18	Titolo 4 Rimborso di prestiti	4.623.000,00
Titolo 3 Entrate extratributarie	3.950.000,00		
- Avanzo economico a finanziamento			
Titolo 2 Spesa *	- 190.000,00		
Equilibrio corrente	67.671.165,18		67.671.165,18
AVANZO APPLICATO C/CAP	-	Titolo 2 Spese in c/capitale	58.925.318,44
FPV C/CAP	16.421.953,07		
Titolo 4 Entrate in c/capitale	39.988.704,25		
Titolo 5 Riduzione attività finanziarie	-		
Titolo 6 Accensione prestiti	2.324.661,12		
Entrate correnti (Avanzo economico*)	190.000,00		
Equilibrio c/capitale	58.925.318,44		58.925.318,44
Titolo 9 Conto terzi e partite di giro	13.515.462,44	Titolo 7 Conto terzi e partite di giro	13.515.462,44
Partite di giro	13.515.462,44		13.515.462,44
TOTALE GENERALE	140.111.946,06		140.111.946,06

Esercizio 2020			
ENTRATA Previsioni di cassa		SPESA Previsioni di cassa	
Titolo 1 Entrate tributarie	50.159.484,68	Titolo 1 Spese correnti	83.996.955,97
Titolo 2 Trasferimenti correnti	21.609.910,57	Titolo 4 Rimborso di prestiti	4.623.000,00
Titolo 3 Entrate extratributarie	6.161.976,14		
Equilibrio corrente	77.931.371,39		88.619.955,97
Titolo 4 Entrate in c/capitale	63.660.442,65	Titolo 2 Spese in c/capitale	69.685.688,14
Titolo 5 Riduzione attività finanziarie	-		
Titolo 6 Accensione prestiti	3.801.806,86		
Equilibrio c/capitale	67.462.249,51		69.685.688,14
Titolo 9 Conto terzi e partite di giro	13.708.616,92	Titolo 7 Conto terzi e partite di giro	17.064.034,15
Partite di giro	13.708.616,92		17.064.034,15
Fondo di cassa 1.1.2020	34.287.927,77		
TOTALE GENERALE	193.390.165,59		175.369.678,26

Esercizio 2021			
ENTRATA Previsioni di competenza		SPESA Previsioni di competenza	
Titolo 1 Entrate tributarie	49.180.000,00	Titolo 1 Spese correnti	56.825.000,00
Titolo 2 Trasferimenti correnti	7.868.000,00	Titolo 4 Rimborso di prestiti	4.173.000,00
Titolo 3 Entrate extratributarie	3.950.000,00		
Equilibrio corrente	60.998.000,00		60.998.000,00
AVANZO APPLICATO C/CAP	-		
FPV C/CAP	6.178.516,47		
Titolo 4 Entrate in c/capitale	14.396.911,80	Titolo 2 Spese in c/capitale	20.575.428,27
Titolo 5 Riduzione attività finanziarie	-		
Titolo 6 Accensione prestiti	-		
Equilibrio c/capitale	20.575.428,27		20.575.428,27
Titolo 9 Conto terzi e partite di giro	13.515.462,44	Titolo 7 Conto terzi e partite di giro	13.515.462,44
Partite di giro	13.515.462,44		13.515.462,44
TOTALE GENERALE	95.088.890,71		95.088.890,71

Esercizio 2022			
ENTRATA Previsioni di competenza		SPESA Previsioni di competenza	
Titolo 1 Entrate tributarie	49.180.000,00	Titolo 1 Spese correnti	55.977.000,00
Titolo 2 Trasferimenti correnti	7.021.000,00	Titolo 4 Rimborso di prestiti	4.174.000,00
Titolo 3 Entrate extratributarie	3.950.000,00		
Equilibrio corrente	60.151.000,00		60.151.000,00
AVANZO APPLICATO C/CAP	-		
FPV C/CAP	1.810.000,00		
Titolo 4 Entrate in c/capitale	18.956.911,80	Titolo 2 Spese in c/capitale	25.058.616,88
Titolo 5 Riduzione attività finanziarie	-		
Titolo 6 Accensione prestiti	4.291.705,08		
Equilibrio c/capitale	25.058.616,88		25.058.616,88
Titolo 9 Conto terzi e partite di giro	13.515.462,44	Titolo 7 Conto terzi e partite di giro	13.515.462,44
Partite di giro	13.515.462,44		13.515.462,44
TOTALE GENERALE	98.725.079,32		98.725.079,32

PROVINCIA DI CUNEO

BILANCIO DI PREVISIONE - Esercizio : 2020

EQUILIBRI DI BILANCIO

Pag. 1

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		34.287.927,77		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	67.861.165,18 0,00	60.998.000,00 0,00	60.151.000,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui - fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	63.048.165,18 0,00 408.000,00	56.825.000,00 0,00 430.000,00	55.977.000,00 0,00 430.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	4.623.000,00 0,00 0,00	4.173.000,00 0,00 0,00	4.174.000,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		190.000,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
O=G+H+I-L+M		190.000,00	0,00	0,00

PROVINCIA DI CUNEO

BILANCIO DI PREVISIONE - Esercizio : 2020

EQUILIBRI DI BILANCIO

Pag. 2

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	16.421.953,07	6.178.516,47	1.810.000,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	42.313.365,37	14.396.911,80	23.248.616,88
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	58.925.318,44 6.178.516,47	20.575.428,27 1.810.000,00	25.058.616,88 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E		-190.000,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione di crediti di breve periodo	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione di crediti di medio-lungo periodo	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre Spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
Equilibrio di parte corrente (O)		190.000,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		190.000,00	0,00	0,00

